

2017/2018/2019

COMUNE DI CEFALU'

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE



Sommario

PREMESSA.....	4
Note storiche	6
Luoghi d’interesse:	7
Il Dup secondo le indicazioni della normativa.....	10
SEZIONE STRATEGICA	11
PRESENTAZIONE DEL COMUNE	12
Popolazione ed andamento demografico	13
Variazione percentuale della popolazione	14
Flusso migratorio della popolazione	14
Movimento naturale della popolazione	15
Distribuzione della popolazione al 01.01.2018 – Cefalù	16
Distribuzione della popolazione al 01 gennaio 2018 - Cefalù	17
Popolazione straniera.....	18
Paesi di provenienza.....	18
Caratteristiche del territorio.....	19
AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	21
CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ECONOMIA INSEDIATA	23
Cefalù - Redditi Irpef.....	23
ECONOMIA INSEDIATA	25
SCUOLE	28
Scuole a Cefalù	28
ANALISI DEL DEF 2017	33
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	45
ANALISI DEL DEF E DEFR PER IL 2018	47
DEF.....	47
LE MISURE A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI	48
DEFR.....	50
ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI.....	54
ANALISI DEL PROGRAMMA DI MANDATO.....	55
ANALISI DATI CONTABILI	69
TABELLA MISSIONI.....	70
ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017	71
GESTIONE DEL PATRIMONIO	72

ANALISI RISORSE UMANE	74
Uffici e Servizi	74
ALIQUOTE E TARIFFE	77
ANALISI CASH FLOW	77
SEZIONE OPERATIVA.....	78
PARTE PRIMA.....	80
ANALISI SPESA PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI.....	80
ANALISI DELLE ENTRATE	86
PARTE SECONDA.....	87
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	87

PREMESSA

Dal 2014 al 2017 il Comune di Cefalù ha vissuto un periodo al quanto difficile.

Nell'anno 2015 è stato dichiarato il dissesto finanziario e pertanto l'Ente non ha potuto programmare l'utilizzo corretto delle proprie risorse e non ha potuto procedere ad applicare quanto previsto dal D.lgs. N. 118/2011.

Riportiamo tutti gli atti e momenti più significativi degli ultimi anni al fine di poter proseguire nella predisposizione del primo documento unico di programmazione che di fatto fa rientrare l'ente quasi in gestione "ordinaria".

Nel 2014, come sopra detto, con deliberazione di Giunta Comunale n. 284 del 17/12/2014 si prendeva atto dell'esistenza dei presupposti per dichiarare il dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'articolo 244 del D.lgs. N. 267/200. Il dissesto dell'ente veniva dichiarato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 03/03/2015.

Successivamente con nota acquisita al protocollo n. 6094 del 17/03/2015 inviata dal Ministero dell'Interno si ricordava all'Ente di "deliberare i provvedimenti di attivazione delle entrate proprie, ai sensi dell'articolo 251, commi 1,2,3 e 5" ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 251 comma 1 del TUEL con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30/03/2015, è stata approvata "l'attivazione delle entrate proprie a seguito delle dichiarazione di dissesto finanziario- approvazione delle aliquote da applicare all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e modifica elenco servizi indivisibili, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30/03/2015 sono stati verificati e determinati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale; con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2015 sono state determinate le aliquote IRPEF per l'anno 2015.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 26/08/2015 ricevuto a mezzo Pec in data 08/09/2015 è stato nominato l'Organo Straordinario di liquidazione; si rileva che l'ultimo bilancio approvato era il conto consuntivo del 2013 approvato giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 dell'08/09/2014.

Nell'anno 2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 acquisito il parere dei revisori dei conti, è stata approvata dal Consiglio Comunale l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'esercizio 2014. A seguito dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'esercizio 2014 è stata avviata dall'Ente l'attività istruttoria ed inviato in data 14.07.2016 prot.n. 170291 il modello F, al Ministero, al fine proprio di trasferire tutte le notizie necessarie per istruire il procedimento di approvazione. Con Decreto Ministeriale n. 6019 del 15/02/2017, acquisito al protocollo in data 06/03/2017 al n. 6051, è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dall'Ente.

Nel 2017 con la Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 04.04.2017 è stato approvato il Bilancio Stabilmente Riequilibrato anno 2014 con dati già a consuntivo 2014.

Con Delibera di G.C. n. 7/ 2017 veniva approvato il piano delle performance e peg provvisorio e con delibera di G.C. n. 19/2017 veniva approvata la riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D.lgs. N. 118/2011.

Nel corso del 2017 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 31.05.2017 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'anno 2014.

Con delibera di Giunta Comunale n. 149 del 22/08/2017 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 28.12.2017 è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017 previa approvazione ed aggiornamento programma opere pubbliche 2014/2016.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 11.05.2018 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'anno 2015;

Con atto successivo e precisamente con deliberazione n. 19 del 14/05/2018 è stata adeguata l'imposta di soggiorno, approvando il nuovo regolamento;

Con delibera di Giunta Comunale n. 173 del 31/07/2018 è stato ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 17/09/2018 è stato approvato il nuovo regolamento di contabilità e servizio economato;

Con delibera di Giunta Comunale n. 206 del 19/09/2018 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2016/2018;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 05/11/2018 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2016/2018;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 02/11/2018 è stato approvato il Bilancio di previsione 2016/2018;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 18/12/2018 è stato approvato l'inventario al 31.12.2016, la riclassificazione del patrimonio netto e valori patrimoniali al 31.12.2016, la relazione sulla gestione anno 2016 e lo schema del rendiconto esercizio 2016";

Diremo nel paragrafo dedicato alla predisposizione del DUP con quali principi è stato realizzato questo documento, ma fin da ora possiamo dire che essendo riferito ad un bilancio 2017 sostanzialmente consuntivo, abbiamo voluto interpretarlo come documento realmente pluriennale che viene redatto nel 2018 e che con soli aggiornamenti può essere utilizzato per il bilancio 2018/2019/2020;

Tutti i dati riportati sono atualizzati ad oggi compresa l'analisi del DEF e DEFR.

Anche per il 2017 si seguirà lo stesso principio che ha ispirato la redazione del bilancio 2014, 2015 e 2016. Il bilancio di previsione riporterà come stanziamenti le somme effettivamente accertate ed impegnate;

Oltre al DUP predisposto verrà approvata la nota integrativa del 2017 e contestualmente la relazione sulla gestione per permettere all'ente di chiudere con il 2017 la fase del dissesto e rientrare in ordinario almeno con la documentazione contabile.

INTRODUZIONE

Cefalù “giace sulla spiaggia del mare” e “la sovrasta una rupe alta e rotonda, su cui sorge una rocca che non se ne vide mai altra più formidabile”: i due acuti viaggiatori arabi del XII sec, Edrisi e Gubayr, avevano colto con un’occhiata l’Essenza di questa Città, generata dall’abbraccio fra il mare e le forti rocce calcaree del promontorio a cui si stringe da millenni. Edrisi e Gubayr, vissuti nell’età del re normanno Ruggero II, l’edificatore della grande Cattedrale di Cefalù, oggi, con il suo chiostro, insieme a quella di Monreale e ai siti arabo-normanni di Palermo, riconosciuta come Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO, sono soltanto due esempi di un’infinita schiera di visitatori, di ogni epoca e provenienza, conquistati dalla fascinosa bellezza di questi luoghi. Uno di quei posti della Sicilia che non si fermano al sole e al mare, ma dove il sole e il mare sono propizi, come spiegano esperti e residenti, per quasi tutto l’anno: in ogni stagione Cefalù è piacevole da assaporare, per il clima, la natura e l’accoglienza degli abitanti, una sintesi ben rappresentativa di continui e fecondi incontri fra genti diverse per etnia, religione e cultura. Fin dalla sua fondazione, nel VI sec. a.C., popoli dell’antichità, del medioevo e delle età moderna e contemporanea altrove anche ostili fra loro, si sono, infatti, incontrati e hanno abitato in pace, magari fra reciproche sfide sociali o economiche, ma senza lasciare tracce sanguinose nella Storia, come testimonia, l’iscrizione della Cattedrale di Cefalù nella World Heritage List dell’UNESCO, proclamata a Bonn il 3 luglio del 2015.

Note storiche

Cefalù è situata sulla costa siciliana settentrionale, ai piedi di un promontorio roccioso. Nel IV a. C. gli antichi Greci fondarono nel luogo dove sorge l’attuale centro storico, la polis di Kephaloïdion. Nel 254 a. C. la città fu conquistata dai Romani che la chiamarono Cephaloedum. Sotto il dominio bizantino l’abitato si trasferì dalla pianura sulla rocca. La vecchia città non venne tuttavia del tutto abbandonata, come prova il rinvenimento di un edificio di culto cristiano, con pavimento in mosaico policromo del VI sec. Nel 858 la città fu conquistata dagli Arabi. Nel 1063 fu conquistata dai Normanni. Nel 1131 Ruggero fece costruire una cattedrale con carattere di fortezza. Lì vennero presto realizzati, da maestri bizantini, i mosaici nell’abside. La figura dominante è la bellissima immagine del Cristo Pantocratore.

Alla morte di Federico II (1250) la situazione politica della Città diviene molto confusa. Cefalù passa da un feudatario all’altro, in una ridda di date e di avvenimenti, fino a quando, nel 1451, viene definitivamente riscattata dal Vescovo. Con l’avvento del Vice regno Spagnolo segue un periodo di maggiore stabilità; da questo momento la storia della Città si snoda solo attraverso un lento susseguirsi di questioni doganali, decime, gabelle, conferme di privilegi, lettere e biglietti Reali. Nel 1742 nascono i Consolati di Commercio. Quelli di Francia, Danimarca, Svezia, Norvegia e Paesi Bassi rimarranno attivi fino alla fine del XIX sec. La Città si apre all’Europa e comincia ad essere meta dei viaggiatori del *Grand Tour*. Cefalù gioca un ruolo molto importante nella lotta contro i Borboni. Nei moti rivoluzionari del 1856 i cefaludesi Nicola e Carlo Botta, Alessandro Guarnerae Andrea Maggio pagano con i lavori forzati il loro anelito di libertà, mentre Salvatore Spinuzza viene fucilato il 14 marzo 1857.

L’undici maggio 1860, Garibaldi e i “Mille” sbarcano a Marsala, il 27 successivo entrano a Palermo. Il 21 ottobre si vota il Plebiscito con la formula “*Il popolo vuole l’Italia una ed indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale e suoi legittimi discendenti*”.

Il 2 giugno 1860 Enrico Piraino (Cefalù, 1809-1864), Barone di Mandralisca viene nominato Presidente del Consiglio Civico. La Deputazione di Cefalù, di cui il Mandralisca è un componente, emette un proclama a favore di Garibaldi e delle sue gesta. Il 27 gennaio 1861 si svolgono le *Elezioni Generali* per il Primo Parlamento Nazionale. Il Barone di Mandralisca viene eletto deputato. Il 17 marzo successivo viene proclamato il Regno d’Italia.

Le consultazioni per eleggere il Consiglio Comunale si tengono nel gennaio del 1862. La prima riunione

(straordinaria) del Consiglio, convocata dal Regio Delegato Straordinario, Consigliere di Prefettura G. Sanfilippo, si tiene il 23 gennaio 1862. Viene nominato Sindaco, con decreto (30 gennaio 1862) del Luogotenente Generale del Re nelle Provincie Siciliane, l'avvocato Salvatore Misuraca Turrisi (Cefalù, 1838-1901). Da questo momento la storia della Città segue quella del Regno d'Italia.

Dopo la Seconda guerra mondiale Cefalù attraversa una metamorfosi che la trasforma in una realtà turistica di livello internazionale.

Il 1° giugno 1951 inaugura la sua attività la sede stabile del *Village Magique* con una tendopoli impiantata nella fascia costiera di S. Lucia. La presenza a Cefalù del *Village Magique* viene pubblicizzata attraverso un film, *Vacanze d'amore* (commedia, 1954).

Da questo momento il Cinema diventa un importante veicolo di promozione turistica per Cefalù. Questi i primi film di una lunga serie che avrebbe portato a Cefalù importanti truppe nazionali ed internazionali con cast molto importanti: Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Luigi Pistilli, Mario Scaccia, Salvo Randone, Leopoldo Trieste ed il regista Elio Petri (*A ciascuno il suo*, 1967, tratto da un romanzo di Leonardo Sciascia); Giuseppe Tornatore e Philippe Noiret (*Nuovo Cinema Paradiso*, il cui primo ciack fu girato al teatro "Cicero" di Cefalù l'8 maggio 1988); Claus - Maria Brandauer e Anna Galiena (*Mario e il Mago*, 1993) etc. Nel 1957 al *Club du Village Magique* succede il *Club de la Méditerranée* che, nello stesso luogo, inaugura la sua attività il 1° giugno. Le tende vengono sostituite da oltre duecento *Tucul* del tipo polinesiano. La genialità di Gerard Blitz, belga, e di Gilbert Trigano, francese, ideatori e fondatori del *Club de la Méditerranée*, dà presto i suoi frutti. Tra il 1960 e il 1961 viene costruita la guardiola e la banchina al passaggio a livello di Santa Lucia per consentire la fermata facoltativa dei treni turistici presso il *Club Méditerranée*.

Cefalù, oggi è una delle principali mete turistiche internazionali e offre itinerari all'insegna delle bellezze paesaggistiche e storico monumentali. Un connubio perfetto tra cultura e natura.

Luoghi d'interesse:

Basilica – Cattedrale (XII sec.)

Chiostro (XII sec.)

Museo Mandralisca;

Palazzo Osterio Magno (XII – XIV);

Lavatoio Medioevale;

Teatro Comunale "S. Cicero" (XIX);

Rocca;

Porta Marina e Molo.

Cattedrale fu costruita per volere di Ruggero II, primo Re di Sicilia, nel 1131. Dopo la sua morte (1154) i lavori di costruzione vennero interrotti e ripresero solo sotto Federico II (1215). L'edificio, in posizione rialzata rispetto alla piazza, è preceduto da un sagrato al quale si accede attraverso una scalinata. La facciata è inquadrata da due possenti torri (1240) ed è decorata nella parte superiore da ogive incrociate di sapore arabo, e in basso da un portico a tre arcate (XV sec.). L'interno è "a croce latina", diviso in tre navate.

L'elemento più significativo della cattedrale consiste nei mosaici, realizzati da maestri bizantini (nel 1148). Tra i mosaici spicca, nel catino absidale, l'immagine del Cristo Pantocratore.

Tra le opere di maggiore pregio qui custodite ricordiamo il fonte battesimale, ricavato da un blocco di pietra lumachella, una Madonna di Domenico Gagini (XVI sec.) e un Crocifisso ligneo intagliato (1468).

Il lavatoio medievale stile tardo rinascimentale è sicuramente uno dei monumenti di Cefalù che destano maggiore curiosità. Al di sotto del promontorio roccioso, che fa da cornice a Cefalù, scorre il fiume "Cefalino" che dopo un percorso sotterraneo sfocia nel mare. E' in questo punto che sorge l'antico lavatoio. In epoca arabo-normanna era il luogo in cui si faceva il bucato. Nel 1514 fu demolito e ricostruito in posizione più arretrata rispetto alle mura cittadine e il fiume che scorreva a cielo aperto venne coperto con degli archi interni nel 1655. Infine, nel 1890 assunse l'attuale sistemazione. Nel 1991 sono stati ultimati i lavori di restauro. Il lavatoio si presenta con una scalinata in pietra lumachella che conduce ad una pavimentazione levigata dal tempo e ad una serie di vasche che si colmano con le acque che scorrono da ventidue bocche di ghisa (di cui quindici teste leonine) disposte lungo le pareti sovrastate da basse volte. Attraverso un piccolo antro, l'acqua raggiunge il mare.

Palazzo Osterio Magno. Il palazzo fu di proprietà della famiglia Ventimiglia. Successivamente fu ceduto ai frati domenicani e in seguito fu suddiviso in appartamenti e botteghe. Sono forse di epoca normanna, fino ad una certa altezza, le mura della torre quadrangolare. Sia sui prospetti esterni che all'interno si conservano bifore e trifore e tracce di una decorazione lapidea bicromatica (di pietra arenaria e basalto) che risalgono probabilmente alla prima fase del palazzo. In seguito ad alcuni scavi effettuati all'interno della costruzione, sono venuti alla luce resti di edifici d'epoca ellenistica, monete di bronzo del sec. IV a.C. e alcune ceramiche.

Rocca Conosciuta dai Fenici come promontorio Ercole, la Rocca di Cefalù è una spettacolare rupe calcarea con un'altitudine di 270m.

Il Castello

In cima alla Rocca si trovano i resti del Castello di Cefalù che risale al XIII- XIV secolo e fu costruito a pianta rettangolare di 35 m. x 20 m. In base ai resti gli archeologi hanno ipotizzato che originariamente esso fosse costituito da due torri e dodici camere. Il castello domina i dintorni di Cefalù a dimostrazione dell'importanza strategica che ha ricoperto in passato.

Il Tempio di Diana

Vicino alle rovine della fortezza, in cima alla rocca di Cefalù, vi sono i resti del cosiddetto Tempio di Diana, un edificio megalitico risalente al IX secolo aC. Pare che in origine avesse una funzione sacra collegata al culto locale dell'acqua, infatti all'interno del tempio vi è una cisterna, anch'essa risalente al IX secolo a.C. Vista la posizione strategica, l'edificio probabilmente ha avuto un ruolo difensivo.

Mura megalitiche

La più notevole testimonianza dell'antica Kephaloïdon (Cefalù) è costituita dalle mura di fortificazione, cosiddette "megalitiche", costruite con la tecnica della pietra a secco con enormi blocchi di tre metri di spessore. Le mura, ancora oggi molto ben conservate, in particolare sul lato nord, racchiudevano tutta la città conferendole l'aspetto di una fortezza inespugnabile. Almeno fino al '600, lungo le mura si aprivano quattro porte: due verso sud, "Porta terra" in piazza Garibaldi, e "Porta Ossuna" in Piazza Cristoforo Colombo; una sul mare verso ovest, "Porta marina o pescara", l'unica rimasta intatta, e l'altra verso est "Porta giudecca", presso la chiesa di S. Antonio.

Porta Marina

Porta Marina di Cefalù con il suo arco gotico è l'unica porta rimasta delle quattro che una volta garantivano l'accesso alla città.

Il museo Mandralisca fu fondato dal mecenate e collezionista Enrico Piraino, barone di Mandralisca, uomo erudito ed illuminato. Nel corso della sua vita ha collezionato dipinti, monete, opere d'arte, reperti archeologici e documenti. I pezzi esposti sono di varia natura e comprendono una Pinacoteca, una collezione di molluschi, una sezione numismatica e una archeologica. L'esposizione comprende anche gli arredi e una biblioteca. Nella sezione archeologica del museo sono esposte ceramiche, statue e mosaici, la maggior parte dei quali realizzati nella zona di Cefalù. Il museo annovera una interessante sezione archeologica, una importante collezione malacologia e un gabinetto numismatico nell'ambito del quale suscitano particolare interesse monete antiche, con la presenza di tipi monetali delle principali zecche siceliote. Nella pinacoteca sono esposti dipinti di artisti siciliani dei sec. XV-XVIII. Il gioiello di questa collezione è sicuramente il "Ritratto d'ignoto marinaio", opera del grande pittore italiano Antonello da Messina (1465-1472)

Teatro Comunale "Salvatore Cicero" La lunga storia del teatro inizia nel 1814, quando un gruppo di notabili cefaludesi, decidono di richiedere all'autorità comunale la concessione di un area per l'edificazione di quella che sarà la sua prima elevazione, ottenendo, nel 1816, un terreno appena fuori le mura ovest della Città. Passa appena un biennio e il teatro, a forma di Ferro di Cavallo, tipica tipologia del teatro all'Italiana viene completato a cura dell'architetto Antonio Caruso. L'architetto Emanuele Labiso, incaricato del progetto di ampliamento, sopraeleva l'edificio di m 2,55 realizzando un piccolo loggione, destinato ad accogliere i fruitori provenienti dalle classi meno abbienti. Per le decorazioni viene incaricato il pittore Rosario Spagnolo, il quale realizza l'ovale del soffitto, raffigurante l'allegoria delle arti, con le muse della commedia "Talia" il cui nome deriva dal greco "thallein", fiorire, della danza "Tersicore" e della musica "Euterpe". La seconda guerra mondiale lo vede quartier generale delle truppe tedesche, luogo dove risiedono la maggior parte delle funzioni di comando. Nell'immediato dopoguerra inizia la sua ristrutturazione per le nuove esigenze della cinematografia moderna. I necessari lavori di consolidamento della struttura iniziano nel 1975, allorché il teatro viene chiuso per il lungo restauro. Viene riaperto nel 2009. Oggi è sede di numerose attività che spaziano dagli spettacoli di vario genere, ai concerti a presentazione letterarie, conferenze e attività di sensibilizzazione. Nel 1982 si decise di intitolarlo al Maestro violinista cefaludese Salvatore Cicero, prematuramente scomparso, quale omaggio al suo valore artistico, primo violino dell'Orchestra Sinfonica siciliana, fondatore dei "Giovani cameristi siciliani", nonché eccellente compositore.

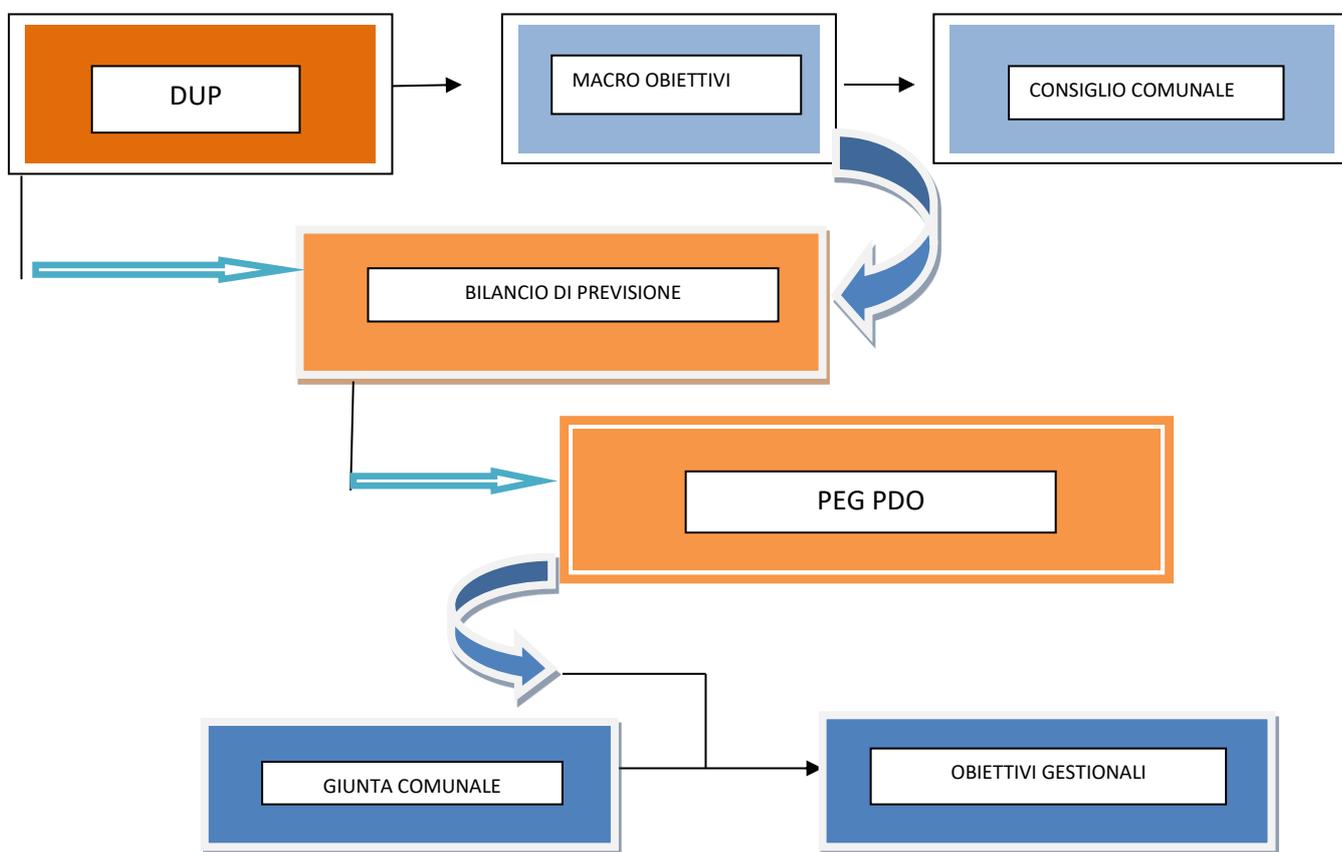
A distanza di sei anni, con il regista Giuseppe Tornatore, il teatro diviene set cinematografico e gira il mondo con il film "Nuovo Cinema Paradiso", premiato con il premio Oscar nel 1989.

Il Dup secondo le indicazioni della normativa

La Corte dei Conti ha **evidenziato che** Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta la principale innovazione introdotta, nel panorama degli strumenti di programmazione, dalla riforma del sistema contabile di cui al D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e la sua predisposizione ed approvazione è *necessaria e propedeutica al fine di poter predisporre ed approvare tutti gli altri documenti di programmazione.*

In questo anno e nei prossimi anni, nel rispetto della normativa e dei principi contabili, si è deciso di continuare nella strada tracciata nel primo anno di mandato. Il DUP precede tutti gli atti e fissa gli obiettivi MACRO, per missioni e programmi di bilancio. Lo discute il Consiglio Comunale e può proporre variazioni che possono più o meno essere recepite dalla Giunta Comunale che lo predispose. La Giunta Comunale predispose lo schema di bilancio di previsione ed il Consiglio lo approva eventualmente emendandolo.

Con il DUP ed il Bilancio vengono fissati i MACRO OBIETTIVI degli anni di riferimento (per esempio Investiamo sui servizi scolastici ed inseriamo una somma). La giunta comunale in base al Bilancio deliberato, approva il PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI (per esempio con quei soldi dei servizi scolastici faremo la refezione), e assegna ai responsabili la gestione dell'obiettivo. Il Ciclo si chiude in questo modo che voglio schematizzare come segue:



Essendo stato aggiornato con le notizie ed i dati inseriti al momento della stesura il Documento Unico di programmazione 2017-2019, avendolo aggiornato, questo è il documento che una volta aggiornati i valori contabili può e deve essere utilizzato per allegarlo al bilancio sia dell'anno 2018 che dell'anno 2019.

Nei paragrafi dedicati ai dati contabili evidenzieremo la metodologia utilizzata per determinare le previsioni di entrata e di spesa.



**SEZIONE
STRATEGICA**

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

IL Comune di Cefalù si trova in provincia di Palermo, da cui dista circa 72 Km. E' compreso nel Parco Regionale Naturale delle Madonie che conta oltre 14.000 abitanti.

Il territorio comunale, esteso chilometri quadrati 65,80, è individuato dalla carta d'Italia 251 III-SO (Cefalù). Le vie di comunicazioni principale sono costituite dalla strada statale SS 113 e dalla ferrovia "Palermo-Messina", dall'autostrada "A20-Palermo Messina", oltre che da alcune strade provinciali d'interesse locale che collegano il centro abitato con i centri abitati comuni limitrofi.

L'ambiente è quello tipicamente collinare con un'altimetria modesta; il territorio è caratterizzato da una discreta acclività e le pendenze risultano prevalentemente inferiori al 20%.

Lo strumento urbanistico vigente è rappresentato dal piano regolatore generale approvato con D.A. n. 199 del 18/12/1974. Inoltre sono stati approvati: P.P. delle Zone collinari di espansione urbana e della caldura – D.A. n. 603 del 01 ottobre 1986; P.P. della Zona del lungomare – D.A. n. 232 del 23/05/1985; P.E.E.P. in C.da Pacenzia – D.A. n. 13/1976 e D.A. n. 128 del 31/03/1982; 2° P.E.E.P. in Contrada S. Barbara – D.A. n. 229 del 22/05/1985; oltre il piano particolareggiato di centro storico con D.A. 53 / 1982.

Su tale territorio si riscontra una successione demografica dominata dalla tendenza all'aumento del numero dei residenti; andamento demografico che è andato sempre più aumentando nell'ultimo biennio dove con l'ultimo censimento la città ha visto salire la popolazione sopra i 14.000 abitanti.

L'economia è quasi interamente incentrata nel turismo, ed infatti la città di Cefalù essendo bagnata a Nord dal Mar Tirreno, è ormai nota come appunto la "Perla del Tirreno".

Essa offre ai visitatori incantevoli spiagge ma anche scogliere, mentre a Sud il territorio offre boschi e vegetazione, flora e fauna che soggiacciono alle rigide regole del Parco delle Madonie. Economia indotta dal turismo è l'edilizia residenziale e turistico-alberghiera e dei servizi.

Popolazione ed andamento demografico

Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del TUEL "Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

Il comune è definito dall'ordinamento un Ente Locale. Il termine Ente indica le persone giuridiche pubbliche e private, l'ente pubblico esercita funzioni amministrative.

Il comune è un Ente Territoriale che ha potestà statutaria e regolamentare.

Popolazione residente e territorio e patrimonio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

Valutare la composizione demografica del comune fornisce diverse indicazioni sui fabbisogni che necessitano alla collettività amministrata.

Inoltre tale analisi fornisce anche diverse indicazioni sulle condizioni economiche dei cittadini ed è indubbio che anche questo è elemento fondamentale per mappare i fabbisogni.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incideranno sulle decisioni e sulla programmazione dell'Ente amministrato. La mappatura dei fabbisogni riguarda sia l'erogazione dei servizi e dei beni ma anche la politica degli investimenti.

La popolazione residente al 31 12 2017 è pari a n. 14.298 abitanti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cefalù dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CEFALÙ (PA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2004	31-dic	13.747	-10	-0,07%	5.178	2,64
2005	31-dic	13.716	-31	-0,23%	5.200	2,63
2006	31-dic	13.764	48	0,35%	5.989	2,29
2007	31-dic	13.799	35	0,25%	6.088	2,26
2008	31-dic	13.771	-28	-0,20%	6.178	2,23
2009	31-dic	13.797	26	0,19%	6.214	2,22
2010	31-dic	13.807	10	0,07%	6.280	2,2

2011 ⁽¹⁾	08-ott	13.828	21	0,15%	6.317	2,19
2011 ⁽²⁾	09-ott	14.354	526	3,80%	-	-
2011 ⁽³⁾	31-dic	14.330	523	3,79%	6.200	2,31
2012	31-dic	14.393	63	0,44%	6.369	2,26
2013	31-dic	14.467	74	0,51%	6.324	2,28
2014	31-dic	14.452	-15	-0,10%	6.349	2,27
2015	31-dic	14.393	-59	-0,41%	6.343	2,27
2016	31-dic	14.310	-83	-0,58%	6.342	2,25
2017	31-dic	14.298	-12	-0,08%	6.364	2,24

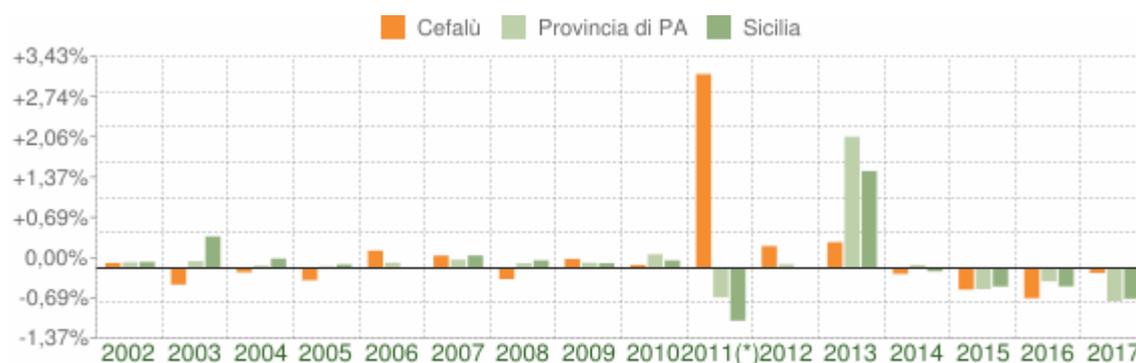
La popolazione residente a Cefalù al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 14.364 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 13.828. Si è, dunque, verificata una differenza POSITIVA.

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2004-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città Metropolitana di Palermo e della regione Sicilia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CEFALÙ (PA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

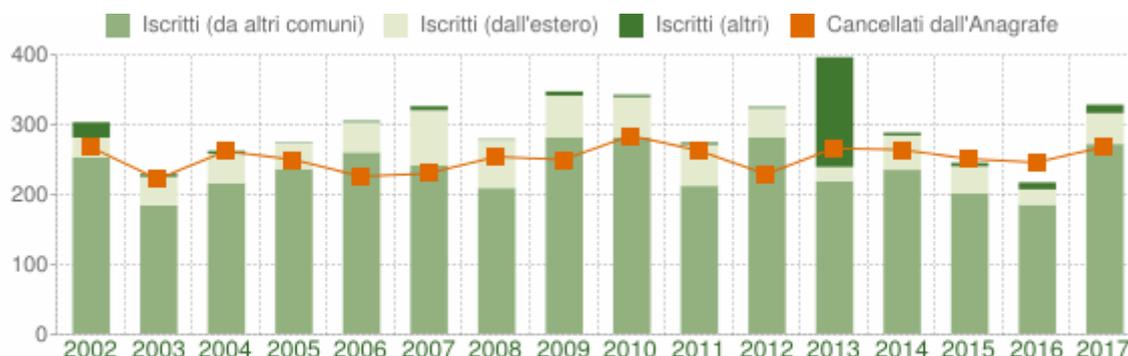
Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cefalù negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cefalù negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



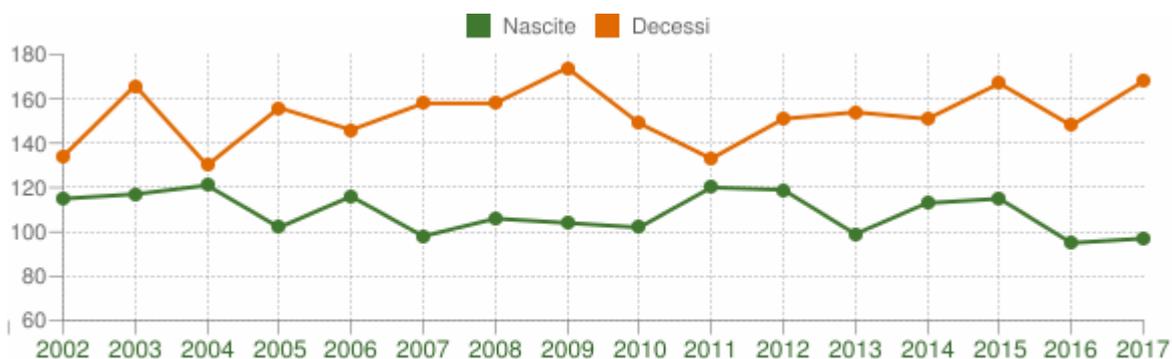
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CEFALÙ (PA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	252	28	22	243	15	10	13	34
2003	183	41	4	211	10	1	31	6
2004	215	42	4	256	5	1	37	-1
2005	235	37	1	233	16	1	21	23
2006	259	43	2	209	17	0	26	78
2007	240	79	6	199	17	14	62	95
2008	208	69	1	221	16	17	53	24
2009	280	60	6	230	12	8	48	96
2010	280	58	3	257	17	10	41	57
2011 (1)	154	40	3	143	17	4	23	33
2011 (2)	57	19	0	50	8	41	11	-23
2011 (3)	211	59	3	193	25	45	34	10
2012	280	42	2	196	30	3	12	95
2013	218	20	157	209	26	31	-6	129
2014	234	49	4	236	28	0	21	23
2015	200	39	5	229	22	0	17	-7
2016	184	22	10	217	28	1	-6	-30
2017	271	44	12	237	31	0	13	59

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



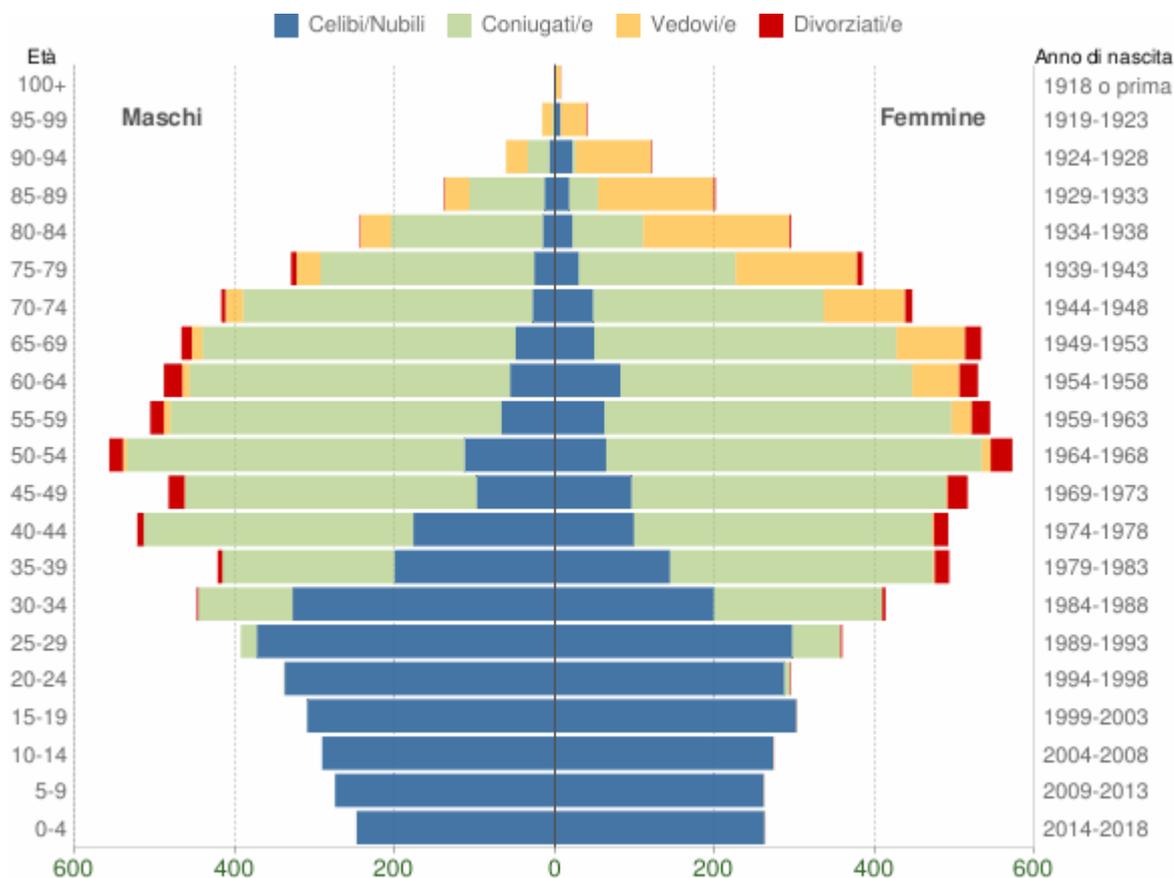
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CEFALÙ (PA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al **30 settembre 2017**. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione. La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	115	-	134	-	-19
2003	1 gennaio-31 dicembre	117	+2	166	+32	-49
2004	1 gennaio-31 dicembre	121	+4	130	-36	-9
2005	1 gennaio-31 dicembre	102	-19	156	+26	-54
2006	1 gennaio-31 dicembre	116	+14	146	-10	-30
2007	1 gennaio-31 dicembre	98	-18	158	+12	-60
2008	1 gennaio-31 dicembre	106	+8	158	0	-52
2009	1 gennaio-31 dicembre	104	-2	174	+16	-70
2010	1 gennaio-31 dicembre	102	-2	149	-25	-47
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	90	-12	102	-47	-12
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	30	-60	31	-71	-1
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	120	+18	133	-16	-13
2012	1 gennaio-31 dicembre	119	-1	151	+18	-32
2013	1 gennaio-31 dicembre	99	-20	154	+3	-55
2014	1 gennaio-31 dicembre	113	+14	151	-3	-38
2015	1 gennaio-31 dicembre	115	+2	167	+16	-52
2016	1 gennaio-31 dicembre	95	-20	148	-19	-53
2017	1 gennaio-31 dicembre	97	+2	168	+20	-7

Distribuzione della popolazione al 01.01.2018 - Cefalù



Distribuzione della popolazione al 01 gennaio 2018 - Cefalù

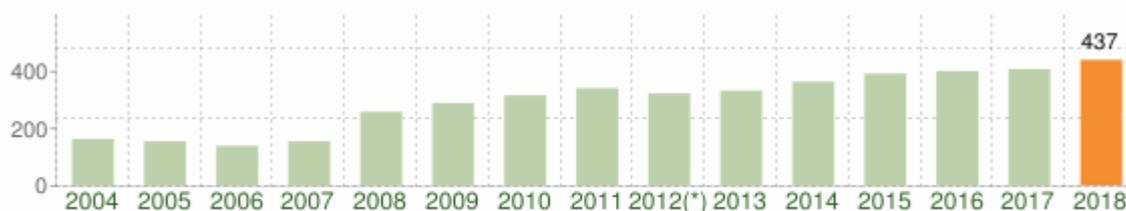
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	510	0	0	0	248 48,6%	262 51,4%	510	3,6%
5-9	536	0	0	0	275 51,3%	261 48,7%	536	3,7%
10-14	564	0	0	0	291 51,6%	273 48,4%	564	3,9%
15-19	612	0	0	0	310 50,7%	302 49,3%	612	4,3%
20-24	625	8	0	1	339 53,5%	295 46,5%	634	4,4%
25-29	670	80	0	2	393 52,3%	359 47,7%	752	5,3%
30-34	527	328	0	6	448 52,0%	413 48,0%	861	6,0%
35-39	345	544	2	24	422 46,1%	493 53,9%	915	6,4%
40-44	276	710	2	26	522 51,5%	492 48,5%	1.014	7,1%

45-49	194	757	3	45	483 48,3%	516 51,7%	999	7,0%
50-54	177	892	16	44	557 49,3%	572 50,7%	1.129	7,9%
55-59	129	848	33	40	506 48,2%	544 51,8%	1.050	7,3%
60-64	138	766	68	46	489 48,0%	529 52,0%	1.018	7,1%
65-69	98	770	99	33	467 46,7%	533 53,3%	1.000	7,0%
70-74	76	650	124	14	417 48,3%	447 51,7%	864	6,0%
75-79	56	463	182	14	330 46,2%	385 53,8%	715	5,0%
80-84	37	278	221	3	244 45,3%	295 54,7%	539	3,8%
85-89	31	130	176	3	139 40,9%	201 59,1%	340	2,4%
90-94	29	31	121	1	61 33,5%	121 66,5%	182	1,3%
95-99	7	4	44	1	16 28,6%	40 71,4%	56	0,4%
100+	0	1	7	0	1 12,5%	7 87,5%	8	0,1%
Totale	5.637	7.260	1.098	303	6.958 48,7%	7.340 51,3%	14.298	100,0%

Popolazione straniera

Popolazione straniera residente a Cefalù al 1° gennaio 2018.

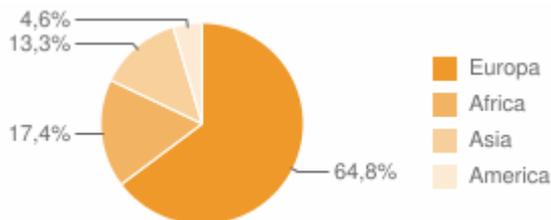
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Cefalù al 1° gennaio 2018 sono **437** e rappresentano l'3,1% della popolazione residente.



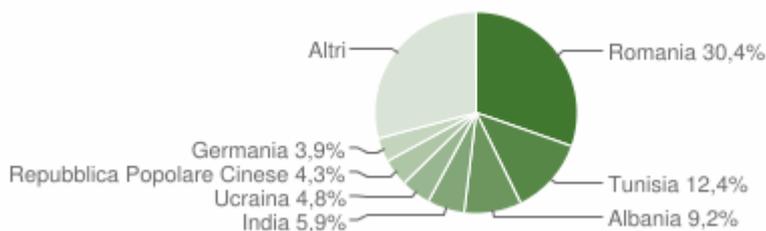
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CEFALÙ (PA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Paesi di provenienza



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (12,4%) e dall'**Albania** (9,2%).



Caratteristiche del territorio

Provincia	PALERMO
Regione	Sicilia
Popolazione	14.298
Superficie	66,24 km²
Densità	216,23 ab./ km²
Codice Istat	082027
Codice catastale	C421
Prefisso	0921
CAP	90015

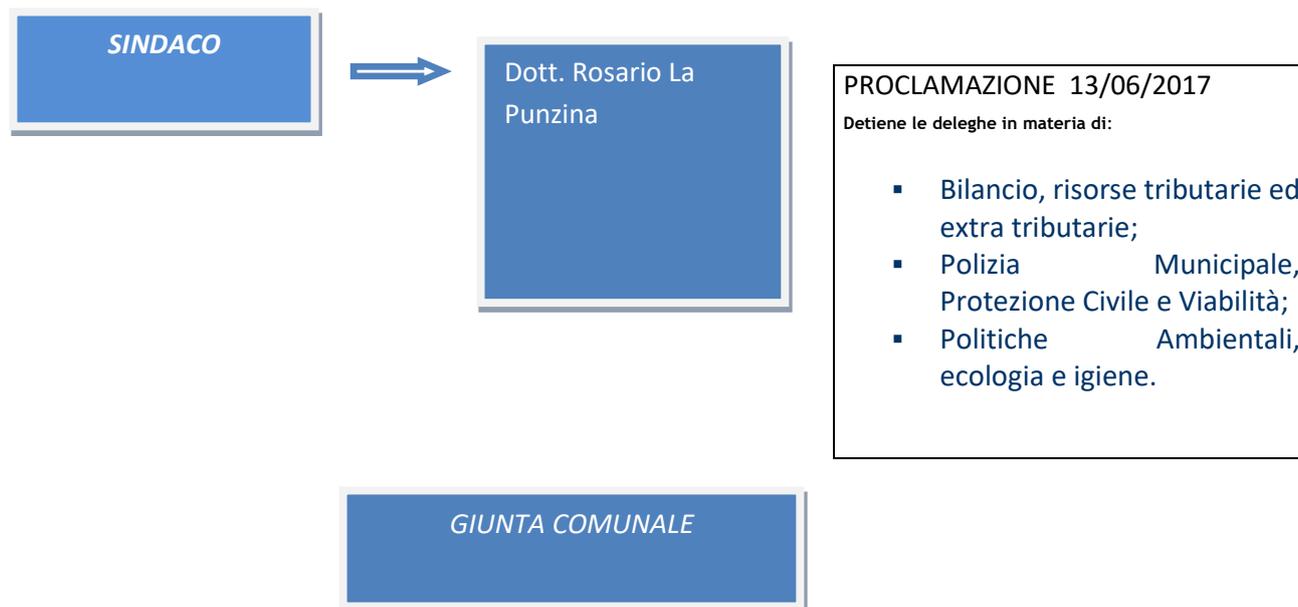
Classificazione sismica e climatica

Zona sismica zona 2 (sismicità media)	Zona climatica B	Gradi giorno 702
---	----------------------------	----------------------------

Dati geografici

Altitudine 16 M.S.L.M	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <u>38°02'22.13"N14°01'19.42"E</u> Sistema <i>decimale</i> 37,4966° N 14,3896° E	<p>Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).</p> <p>I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>DecimalDegree</i>).</p>

AMMINISTRAZIONE COMUNALE



nomina assessori determina Sindacale n. 19 del 16/06/2017 attribuzioni deleghe determina Sindacale n. 21 del 26/06/2017

VINCENZO TERRASI

- Gestione del Territorio;
- Gestione del Personale;
- Politiche del lavoro e della Formazione Professionale;
- Rapporti con Enti, Società e con la Fondazione "G.Giglio" di Cefalù;
- Rapporti con il Consiglio Comunale;
- Politiche per lo sport e manifestazioni sportive e ricreative;
- Edilizia pubblica economica e popolare;
- Lavori pubblici ed Espropri;
- Patrimonio e Provveditorato.

TANIA CULOTTA

- Edilizia Pubblica economica e popolare;
- Edilizia Privata;
- Urbanistica;
- Piano Regolatore Generale;
- Lavori Pubblici ed Espropri;
- Arredo urbano e Verde Pubblico;
- Manutenzione Immobili Comunali e strade urbane ed extra urbane;
- Pari opportunità

VINCENZO GARBO

- Politiche Culturali, Manifestazioni di interesse culturale;
- Gestione e fruizione dei Beni Culturali e Monumentali;
- Rapporti con la Fondazione “Mandralisca”;
- Toponomastica e segnaletica stradale;
- Pubblica Istruzione;
- Politiche sociali, della famiglia, dell'infanzia e degli anziani; Rapporti con le associazioni;
- Partecipazione, Comunicazione, Informazione;
- Programmazione Comunitaria;
- Affari legali e Contenzioso;
- Trasparenza dei procedimenti amministrativi;
- Cerimoniale Comunale

SIMONE LAZZARA

- Turismo ed eventi di richiamo turistico;
- Attività produttive, Annona e Commercio;
- Agricoltura, pesca e attività marinare;
- Politiche per i giovani e Volontariato;

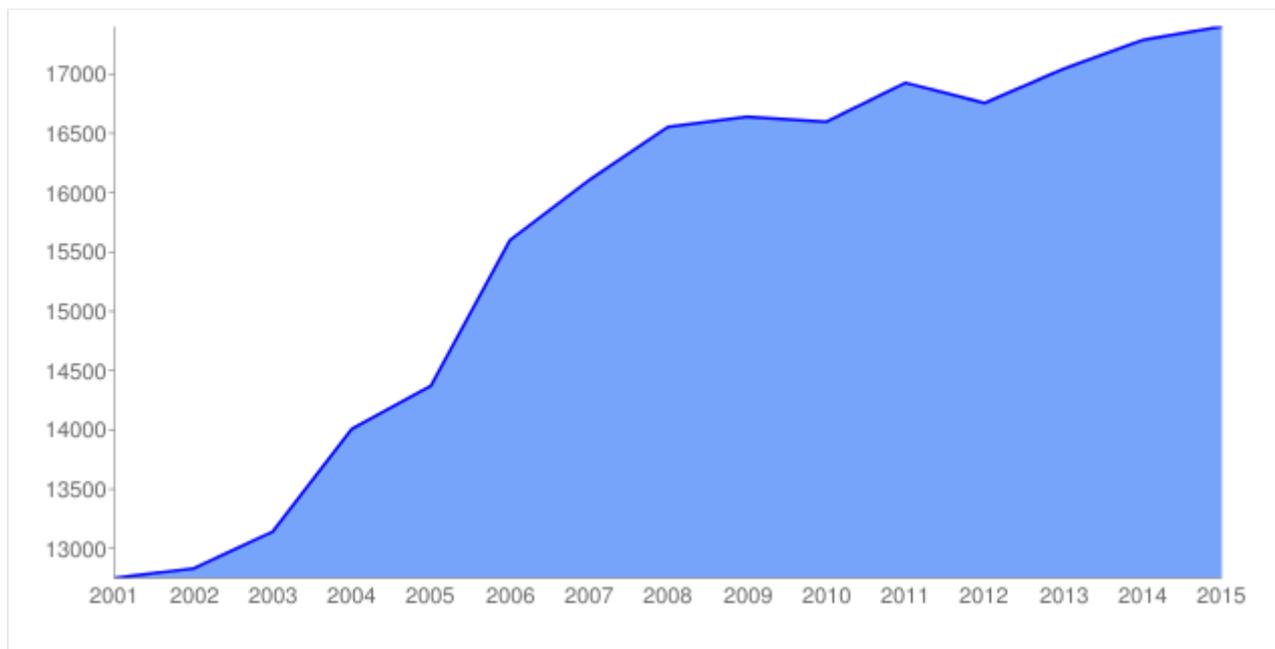
CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ECONOMIA INSEDIATA

La situazione socio-economica delle famiglie del territorio comunale è complessivamente discreta; esistono diverse famiglie con un buon grado di istruzione, molteplici unità abitative di proprietà e un buon livello socio economico.

Cefalù - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	8.887	13.785	64,5%	113.319.589	12.751	8.220
2002	9.331	13.800	67,6%	119.729.350	12.831	8.676
2003	9.548	13.757	69,4%	125.461.991	13.140	9.120
2004	9.289	13.747	67,6%	130.111.373	14.007	9.465
2005	9.427	13.716	68,7%	135.466.381	14.370	9.877
2006	9.434	13.764	68,5%	147.152.277	15.598	10.691
2007	9.568	13.799	69,3%	154.091.752	16.105	11.167
2008	9.517	13.771	69,1%	157.546.012	16.554	11.440
2009	9.597	13.797	69,6%	159.686.413	16.639	11.574
2010	9.515	13.807	68,9%	157.919.529	16.597	11.438
2011	9.561	14.330	66,7%	161.826.371	16.926	11.293
2012	9.418	14.393	65,4%	157.798.332	16.755	10.964
2013	9.387	14.467	64,9%	159.995.165	17.044	11.059
2014	9.213	14.452	63,7%	159.251.914	17.286	11.019
2015	9.227	14.393	64,1%	160.545.339	17.400	11.154

Reddito Medio 2001-2015



ECONOMIA INSEDIATA

Dai dati statistici inseriti nel Waterhouse del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 che raccoglie il patrimonio informativo relativo alle principali caratteristiche delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche le imprese presenti sul territorio dovrebbero essere al 2011 le seguenti:

Insieme di dati: Sicilia				
Territorio	Cefalù			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007	i			
totale	981	1098	2410	2678
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3	58	53
pesca e acquacoltura	2	3	58	53
estrazione di minerali da cave e miniere	2	..	5	..
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2	..	5	..
attività manifatturiere	75	60	194	208
industrie alimentari	24	17	123	117
industrie tessili	..	1	..	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	4	3
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	..	1	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	4	9	5
stampa e riproduzione di supporti registrati	5	4	7	6
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	7	17	19
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	7	12	16
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	1	1	1
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	..	1	..	21
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..	1	..	2
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	..	1	..	1
fabbricazione di mobili	1	2	2	2
altre industrie manifatturiere	7	6	7	6

riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	6	11	8
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	3	8	32
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	3	8	32
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	5	..	32
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	..	4	..	30
gestione delle reti fognarie	..	1	..	2
costruzioni	109	100	300	306
costruzione di edifici	54	34	173	146
ingegneria civile	4	2	13	6
lavori di costruzione specializzati	51	64	114	154
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	320	350	571	725
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30	35	74	69
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	46	53	72	97
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	244	262	425	559
trasporto e magazzinaggio	33	47	135	141
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	27	35	85	69
trasporto marittimo e per vie d'acqua	..	1	..	1
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4	8	11	39
servizi postali e attività di corriere	2	3	39	32
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	89	143	500	532
alloggio	24	39	305	216
attività dei servizi di ristorazione	65	104	195	316
servizi di informazione e comunicazione	17	8	51	17
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	3	1	8
attività di programmazione e trasmissione	1	1	1	5
telecomunicazioni	1	..	29	..
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	2	5	2
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	10	2	15	2
attività finanziarie e assicurative	30	33	79	87

attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	12	8	53	48
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	18	25	26	39
attività immobiliari	14	29	29	47
attività immobiliari	14	29	29	47
attività professionali, scientifiche e tecniche	132	161	210	221
attività legali e contabilità	50	83	78	130
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	8	3	12
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	42	59	48	65
ricerca scientifica e sviluppo	2	..	3	..
pubblicità e ricerche di mercato	2	2	7	5
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	32	8	69	8
servizi veterinari	2	1	2	1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29	31	70	46
attività di noleggio e leasing operativo	6	4	18	9
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	1	..	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	9	15	26	17
attività di servizi per edifici e paesaggio	5	6	9	11
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	9	5	17	8
istruzione	5	6	6	13
istruzione	5	6	6	13
sanità e assistenza sociale	53	58	98	101
assistenza sanitaria	53	58	98	101
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25	16	32	26
attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	2	4	2
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	1	..	2
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	4	..	8
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	21	9	28	14
altre attività di servizi	45	45	64	91
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	8	8	9	17
altre attività di servizi per la persona	37	37	55	74

SCUOLE

Scuole a Cefalù

Scuole Statali

E. Loi = Cefalu'

Scuola dell'infanzia
Contrada Kaldura - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAAA8AJ015
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Francesca E Giovanni Falcone

Scuola dell'infanzia
Piazza Ss. Apostoli Snc - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAAA8AJ026
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

P. Borsellino = Cefalu'

Scuola dell'infanzia
Via G. Giglio - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAAA8AJ037
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Istituto Comprensivo Cefalu' - Nicola Botta

Scuola primaria
Via Aldo Moro 2 - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAEE8AJ01A
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Spinuzza = Cefalu'

Scuola primaria
Corso Ruggero - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAEE8AJ02B
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Istituto Comprensivo Cefalu' - Nicola Botta

Istituto comprensivo
Via Enrico Fermi, 4 - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it

Codice Meccanografico: PAIC8AJ008
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Cefalu' - Porpora

Scuola secondaria di I grado
Via Enrico Fermi 4 - Cap: 90015
Email: PAIC8AJ008@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAMM8AJ019
Istituto di Riferimento: PAIC8AJ008

Jacopo Del Duca - Diego Bianca Amato

Istituto d'istruzione secondaria superiore
Via Pietragrossa N. 68/70 - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAIS02200V
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Mandralisca

Istituto d'istruzione secondaria superiore
Via Maestro Vincenzo Pintorno N.27 - Cap: 90015
Email: PAIS00200N@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAIS00200N
Istituto di Riferimento: PAIS00200N

Diego Bianca Amato

Scuola secondaria di II grado: Istituto d'Arte
Via Del III Millennio - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PASD02202R
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Ipsseoa Cefalu'

Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione
Via Di Belgioioso, 2 - Cap: 90015
Email: PAIS00200N@istruzione.it
Codice Meccanografico: PARH00201T
Istituto di Riferimento: PAIS00200N

Ist.Prof.Per I Serv. Alb. E Rist. Ipsar

Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione
Via Di Belgioioso N.2 - Cap: 90015
Email: PAIS00200N@istruzione.it
Codice Meccanografico: PARH002506
Istituto di Riferimento: PAIS00200N

Jacopo Del Duca

Scuola secondaria di II grado: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Via Pietragrossa 68/70 - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PARI02201E
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Jacopo Del Duca

Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
Via Pietragrossa N. 68/70 - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PATD022015
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Jacopo Del Duca

Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
Via Pietragrossa, 68 - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PATD02251E
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Liceo Artistico Diego Bianco Amato

Scuola secondaria di II grado: Istituto d'Arte
Via Del Terzo Millennio - Cap: 90015
Email: PAIS02200V@istruzione.it
Codice Meccanografico: PASD022526
Istituto di Riferimento: PAIS02200V

Mandralisca

Scuola secondaria di II grado: Liceo Classico
Via Maestro Vincenzo Pintorno N.27 - Cap: 90015
Email: PAIS00200N@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAPC002011
Istituto di Riferimento: PAIS00200N

Via Pietragrossa

Scuola secondaria di II grado: Liceo delle Scienze Umane
Via Pietragrossa S.N.C. - Cap: 90015
Email: PAPM100009@istruzione.it
Codice Meccanografico: PAPM10001A
Istituto di Riferimento: PAPM100009

Centro Territoriale Cefalu'

Centro territoriale permanente
Via Enrico Fermi - Cap: 90015
Email: PAMM15600Q@istruzione.it
Codice Meccanografico: PACT71900Q
Istituto di Riferimento: PAMM15600Q

Scuole Private

Mater Dei

Scuola dell'infanzia - Paritaria
Piazza Marina 3 - Cap: 90015
Telefono: 0921 421229; Fax: 0921 421229
Codice Meccanografico: PA1A00500B

San Giuseppe

Scuola dell'infanzia - Paritaria
Via Mons. Castelli 7 - Cap: 90015
Telefono: 0921 421195; Fax: 0921 421195
Codice Meccanografico: PA1A23000T

Figlie Della Croce - San Giuseppe

Scuola primaria - Paritaria
Via M.Castelli - Cap: 90015
Telefono: 0921 00021195;
Codice Meccanografico: PA1E03900C

Istituto Prov.le Cultura E Lingue -Sez.Stacc. N. Cassara'

Scuola secondaria di II grado: Liceo Linguistico - Paritaria
Via Porpora 2 - Cap: 90015
Telefono: 0921 422891; Fax: 0921 921770
Codice Meccanografico: PAPL035005

Istituto Scicolone

Scuola secondaria di II grado: Ex-Istituto e Scuola Magistrale - Paritaria
Via E. Medi, 30 - Cap: 90015
Codice Meccanografico: PAPM4U500C

Rosmini

Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale - Paritaria
Via S.Cannizzaro 14 - Cap: 90015
Telefono: 0921 421475; Fax: 0921 421475
Codice Meccanografico: PATD46500D

Rosmini

Scuola secondaria di II grado: Ex-Istituto e Scuola Magistrale - Paritaria
V.S.Cannizzaro 14 - Cap: 90015
Telefono: 0921 421475; Fax: 0921 421475
Codice Meccanografico: PAPM065007

Scicolone

Scuola secondaria di II grado: Ex-Istituto e Scuola Magistrale - Paritaria

Via E. Medi, 30 - Cap: 90015
Codice Meccanografico: PAPM72500D

Scicolone

Scuola secondaria di II grado: Istituto Tecnico Commerciale - Paritaria
Via E. Medi, 30 - Cap: 90015
Codice Meccanografico: PATDL85002

ANALISI DEL DEF 2017

Gli obiettivi di finanza pubblica 2017 e pluriennale sono previsti nel DEF e nel DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017. In particolare il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF), offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica. Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa. Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017. L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016. Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016 l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La scelta di impiegare l'incremento di gettito prodotto dal contrasto all'evasione fiscale per la riduzione di imposte ha consentito, insieme al rafforzamento della crescita, di ridurre significativamente la pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha già portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017). Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica. L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido. Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un

ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016). È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa. La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5 per cento; incorpora eventuali interventi di ricapitalizzazione precauzionale di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche. Dopo la stabilizzazione conseguita negli ultimi esercizi, si tratterebbe del primo lieve decremento dell'indicatore dall'avvio della crisi. Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali.

Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni. Le misure intraprese per sostenere tutti i fattori produttivi hanno canalizzato le energie delle imprese italiane verso la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione, aprendo in modo decisivo il sistema Italia per attrarre capitali, persone e idee dall'estero. Le misure di 'Finanza per la Crescita' stanno aiutando le imprese a migliorare la governance e ad accedere al mercato dei capitali; la recente riforma dei Piani Individuali di Risparmio fornisce, per la prima volta, uno strumento che permette di canalizzare risparmio privato verso l'economia reale italiana. Gli incentivi alla produttività del lavoro hanno completato l'azione del Jobs Act, mentre le misure di agevolazione degli ammortamenti stanno sostenendo la ripresa degli investimenti privati, in particolare quelli in tecnologia. Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo e il patent box, anch'essi recentemente introdotti, sono ulteriori misure di incentivo alle imprese italiane a posizionarsi nella parte più alta della catena del valore. Inoltre, il taglio delle imposte ha consentito alle imprese italiane di migliorare la propria posizione competitiva, in particolare verso i principali Paesi europei; più in generale gli interventi sulla fiscalità d'impresa ne hanno favorito la patrimonializzazione, rendendo la tassazione neutrale rispetto alla forma giuridica prescelta. Per il sostegno degli investimenti delle imprese e delle famiglie italiane il sistema bancario continuerà a svolgere un ruolo cruciale, sebbene l'introduzione e la promozione di nuovi canali e strumenti di finanziamento dovrebbe ridurre la dipendenza dagli intermediari finanziari esclusivamente bancari. Per favorirne l'adattamento del modello di business alle opportunità offerte dal

nuovo ambiente, a partire dal 2015 diversi interventi hanno rinnovato e rafforzato profondamente il comparto, rimuovendo alcuni dei vincoli che hanno frenato nel tempo il sistema del credito, quali ad es. l'eccessiva frammentazione dell'offerta e i tempi eccessivi di recupero dei crediti deteriorati. La riforma delle banche popolari, l'autoriforma delle Fondazioni bancarie sostenuta dal Governo, la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC) concorrono al consolidamento del settore bancario: le nuove aggregazioni ci consegnano banche più grandi, più forti e più trasparenti, capaci di valorizzare e tutelare il risparmio e di sostenere la ripresa con servizi più moderni ed efficienti a famiglie e imprese. Le riforme promosse con l'obiettivo di elevare la qualità del governo societario delle banche e rafforzarne la capacità di raccogliere capitali sul mercato facilitano anche lo smobilizzo dei crediti deteriorati; in tale ambito, l'introduzione di meccanismi di garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze e la velocizzazione dei tempi di recupero crediti, in Italia particolarmente elevati, riducono i costi di recupero migliorandone la valutazione in caso di cessione. I dati più recenti mostrano alcune positive inversioni di tendenza nel comparto.

Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all'occupazione si accompagnano agli sforzi promossi in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile. Il Programma Nazionale di Riforma 2017 intende proseguire nell'ambiziosa azione riformatrice avviata nel 2014 per il cambiamento strutturale del tessuto economico e sociale del Paese; una parte significativa del programma iniziale di interventi è stata realizzata, come riconosciuto anche dal recente Rapporto sull'Italia redatto dalla Commissione Europea. Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, si sono poste le basi per una Pubblica Amministrazione più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; si è ultimata la riforma del mercato del lavoro, che sta favorendo la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà – il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione – che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi. Il Piano Industria 4.0 – basato su interventi a sostegno della produttività, della flessibilità e della competitività delle nostre produzioni – intende favorire un cambiamento produttivo e tecnologico volto alla decisa crescita della competitività. Sono stati conseguiti numerosi progressi in materia di giustizia civile e una sostanziale riduzione dell'arretrato del processo amministrativo. Sono state portate avanti le semplificazioni e i piani per le infrastrutture e la logistica, e di rilancio delle periferie degradate delle grandi città. È stata completata la riforma del bilancio con l'unificazione della Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità in un unico provvedimento integrato. La riforma dell'amministrazione fiscale è stata completamente attuata sul piano formale e oggi produce effetti sostanziali grazie all'introduzione di attitudini e comportamenti che stanno migliorando il rapporto con il contribuente, aumentando il tasso di adempimento spontaneo. Sono state infine potenziate le misure per il rientro dei cervelli e l'attrazione del capitale umano. Nonostante la numerosità e il peso delle riforme adottate abbiamo bisogno di proseguire senza indugio lungo il cammino: gli interventi sulla struttura dell'economia hanno bisogno di tempo per dispiegare appieno i propri effetti e, sostenendosi reciprocamente, rilanciare il potenziale di crescita. Tra le priorità del Governo figura l'esigenza di aprire maggiormente al mercato diversi settori, con l'obiettivo di apportare benefici apprezzabili dai cittadini in termini di maggiore offerta, investimenti, produttività e crescita: dai servizi professionali, al commercio al dettaglio, ai servizi pubblici locali. In tal senso l'approvazione della Legge annuale per la concorrenza in tempi rapidi è un obiettivo imprescindibile, insieme all'immediata definizione di un appropriato strumento legislativo a cui affidare i prossimi passi in materia di liberalizzazioni. In materia di lavoro al Jobs Act deve fare seguito un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, di quelle volte a stimolare le competenze nonché di misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale. L'azione di contrasto alla povertà sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo ha ferma intenzione di attuare

nel corso dei prossimi mesi. Questa autorizza il Governo ad intervenire su tre ambiti: i) il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà che prenderà il posto del Sostegno per l'inclusione attiva, con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari (già nel 2017 oltre 400 mila nuclei familiari, per un totale di 1 milione e 770 mila persone), una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI); iii) il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018. Nei prossimi mesi proseguirà l'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione. L'azione del Governo tende ad armonizzare l'esigenza di assicurare tempi congrui per l'accertamento dei fatti di reato con quella volta a garantire la ragionevole durata del processo. Verranno incrementate le risorse a disposizione dell'amministrazione giudiziaria. Si promuoverà ulteriormente l'adozione di best practices che consentano di armonizzare le performance dei tribunali in termini qualitativi e quantitativi. Il perfezionamento del quadro legislativo in materia di insolvenza renderà più efficace la gestione delle procedure concorsuali, anche al fine di stabilire una regolazione organica della materia e dare maggiore certezza alle imprese in crisi. Nel marzo 2017 si è conclusa la rendicontazione del ciclo di programmazione 2007-2013. Nonostante il ritardo accumulato nella spesa fino al 2013, per effetto di una riprogrammazione efficace, di un rinnovato impulso politico e di azioni innovative di supporto amministrativo alle autorità di gestione, la rendicontazione si è chiusa al 31 marzo 2017 con il pieno assorbimento delle DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017 ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE VII risorse europee. La nuova programmazione 2014-2020 si è avviata sia rafforzando la cooperazione istituzionale e la programmazione, coordinata con le regioni attraverso la cabina di regia per la gestione dei fondi di sviluppo e coesione, sia attraverso una nuova politica meridionalista, fondata su un ruolo attivo del Governo e una forte responsabilizzazione delle Amministrazioni territoriali, attuata mediante il Masterplan e i Patti per il Sud.

Si è rafforzata, in continuità con il Governo precedente, la centralità delle politiche di coesione e della questione meridionale come questione nazionale. Gli interventi immediati di rafforzamento del credito d'imposta su investimenti privati, di riequilibrio della spesa ordinaria in conto capitale delle Amministrazioni centrali a favore del Mezzogiorno, le innovazioni istituzionali per l'efficacia della programmazione e progettazione degli interventi e l'accelerazione della spesa sui programmi di coesione, accanto ai segnali di vitalità dell'economia del Mezzogiorno negli ultimi due anni, confermano l'obiettivo di una svolta nelle politiche e nella dinamica del divario tra Mezzogiorno e resto del Paese. A misure di sostegno dei redditi e di modernizzazione del sistema continuerà a essere affiancata una strategia organica di revisione della spesa pubblica; la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA.

Il benessere equo e sostenibile La crisi e prima ancora la globalizzazione hanno reso evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle diseguaglianze negli ultimi decenni in Italia e in gran parte dei Paesi avanzati, la perdurante insufficiente attenzione alla sostenibilità ambientale richiedono un arricchimento del dibattito pubblico e delle strategie di politica economica. In questa prospettiva, nell'agosto del 2016 il Parlamento con voto a larga maggioranza ha inserito nella riforma della legge di contabilità e finanza pubblica il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica del Governo. Il DEF dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere nel triennio passato e, per le stesse variabili, dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto delle politiche. L'Italia è il primo Paese avanzato a darsi un compito del genere. In attesa delle conclusioni del Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile al quale la legge dà il mandato di selezionare e definire gli indicatori che i governi saranno tenuti ad usare per monitorare l'evoluzione del benessere e valutare l'impatto delle politiche, il Governo ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già in questo esercizio. Accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che

continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici. I dati mostrano, per il triennio 2014-2016, un sostanziale miglioramento degli indicatori considerati con l'eccezione delle emissioni che, ovviamente, risentono degli effetti della ripresa economica. In particolare, la disuguaglianza mostra un calo significativo frutto della crescita dell'occupazione e dell'efficacia delle misure messe in campo in questi anni. Il Governo si pone l'obiettivo di continuare a ridurre la disuguaglianza nel corso del prossimo triennio. La necessaria riforma dell'Unione europea Il Governo italiano ritiene prioritario continuare a promuovere la propria strategia di riforma delle istituzioni europee. È necessaria una nuova governance che, accanto all'integrazione monetaria e finanziaria, dovrà ripartire dalla centralità della crescita economica, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, introducendo strumenti di condivisione dei rischi tra i Paesi membri, accanto a quelli di riduzione dei rischi associati a ciascuno di essi. Una crescente condivisione dei rischi aumenta la capacità di aggiustamento e la flessibilità degli Stati membri agli choc, contribuendo a ridurre i rischi specifici degli stessi. La nuova governance dell'area dovrà incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita, migliorandone anche la distribuzione tra gli Stati membri. L'Europa dovrà dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscono un comparto o un territorio; uno strumento comune di stabilizzazione macroeconomica consentirà anche ai Paesi soggetti a vincoli di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici. La maggiore condivisione dei rischi tra i Paesi non ridurrebbe gli incentivi all'adozione delle riforme nazionali. Invece, la mancata condivisione degli sforzi per far fronte a nuove sfide comuni rischia di mettere a repentaglio beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione. La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori. Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017 ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE IX di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo. *** Alla luce delle esigenze di consolidamento dettate dall'elevato debito pubblico accumulato negli anni precedenti, a partire dal 2014 i limitati spazi di bilancio sono stati utilizzati a sostegno della crescita e della competitività. Grazie a una nuova attenzione alla composizione del budget, tagliando spese improduttive per finanziare la diminuzione del carico fiscale e gli investimenti, il Paese ha intrapreso un sentiero virtuoso stretto tra due esigenze contrapposte, ridurre il deficit e sostenere la crescita. In questo modo si sono riguadagnati tassi di crescita del prodotto positivi, evitate pericolose cadute del livello dei prezzi, si è contenuto il disavanzo pubblico e stabilizzato il debito. Non sono risultati da sottovalutare. Così come non vanno sottovalutati in prospettiva i vincoli stringenti che la finanza pubblica continuerà a fronteggiare, connessi a una verosimile riduzione degli stimoli monetari, a obiettivi di medio termine che non sono ancora stati raggiunti, agli elevati e diffusi rischi geo politici. Il segno, la composizione e l'intensità delle politiche economiche che verranno adottate dal Governo continueranno a iscriversi nel sentiero delineato. L'intensità del consolidamento di bilancio, ma anche le diverse opzioni di politica economica, saranno dunque valutate non solo in base agli obiettivi di breve termine, ma soprattutto per le implicazioni di medio e lungo termine, anche considerando che la marcia verso una finanza pubblica solida è un impegno doveroso nei confronti delle nuove generazioni. Una finanza pubblica sana produce effetti concreti sul bilancio, poiché contribuisce a contenere la spesa per interessi che assorbe risorse altrimenti destinabili agli obiettivi di politica economica, quali la riduzione del carico fiscale, gli investimenti, l'inclusione sociale. Una attenta

riflessione sul valore concreto della credibilità del Paese appare particolarmente rilevante alla luce delle aspettative di consenso che vogliono la BCE terminare il proprio programma di acquisti di titoli sovrani entro la fine del 2018. L'Italia non dovrà farsi trovare impreparata.

Continua la ripresa dell'economia italiana

Continua la ripresa dell'economia italiana La ripresa dell'economia Italiana è ormai in atto da quasi tre anni. Sulla base dei dati rivisti di contabilità nazionale, il PIL reale ha registrato un incremento pari allo 0,1 per cento già nel 2014, mentre le stime precedenti segnavano una contrazione pari a -0,4 per cento 1 . Nel corso del 2015, l'economia Italiana ha segnato una crescita dello 0,7 per cento 2 e per il 2016 si prevede che il PIL reale si attesti allo 0,8 per cento. Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti ed è stata condizionata da diversi sviluppi sfavorevoli di natura esterna, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa e, più recentemente, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Ciò nonostante, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora inferiore a quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

Sia il Governo, sia Consensus hanno rivisto al ribasso le proiezioni del tasso di crescita economica per il biennio 2016-2017, in conseguenza dei segnali di decelerazione manifestatasi a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel Programma di Stabilità di aprile, il tasso di crescita stimato di PIL reale si attestava all'1,2 per cento per il 2016 e all'1,4 per cento per il 2017, mentre il valore mediano delle stime di Consensus si collocava rispettivamente all'1,1 e all'1,2 per cento 3 . A settembre, il Governo ha rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL reale allo 0,8 per cento per il 2016 e all'1,0 per cento per il 2017 nel quadro macroeconomico programmatico (la crescita tendenziale per tale anno scende allo 0,6 per cento)4 . Il valore mediano delle stime di Consensus si attestava a Settembre sullo 0,8 per cento sia per il 2016, sia per il 2017 . Tuttavia è importante fare presente che non erano state ancora rese note le misure per la crescita e lo sviluppo economico e sociale che sottendevano il quadro programmatico elaborato dal governo. Effetti iniziali limitati della Brexit per l'Area dell'Euro, ma i rischi di mediotermine sono significativi Nel primo trimestre 2016, la variazione del PIL sul trimestre precedente è stata dello 0,3 per cento (1,4 per cento in termini annualizzati) per poi scendere quasi a zero nel secondo trimestre. Con riferimento alla seconda parte del 2016, si ritiene che la crescita dell'economia Italiana dovrebbe collocarsi in media attorno allo 0,2 per cento per trimestre (a un tasso annualizzato dello 0,9 per cento), il che porterebbe a una media annua, basata su dati trimestrali, di 0,8 punti percentuali. Dal lato dell'offerta, il rallentamento della crescita sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal lato della domanda, le esportazioni sono ripartite dopo un primo trimestre in rallentamento, ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti. A metà anno, sono emersi nuovi rischi in seguito alla 'Brexit', agli eventi politici in Turchia e alla nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese è cresciuta nel terzo trimestre, in particolare l'aumento di settembre è seguito a un calo moderato dei due mesi precedenti. Gli indicatori disponibili suggeriscono che il PIL reale in Italia sarebbe cresciuto di almeno 0,2 punti percentuali nel terzo trimestre, grazie ad un rimbalzo della produzione industriale e al protrarsi di una crescita moderata nel settore dei servizi. L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali: • il contagio finanziario in combinazione ad altri fattori destabilizzanti, come ad esempio le preoccupazioni del mercato circa il sistema bancario europeo;

l'incertezza sulla durata e sulle modalità di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e l'effetto frenante di questa incertezza sulle attività di business e investimento; • una sterlina nettamente più debole rispetto all'euro e un potenziale rallentamento della domanda interna della Gran Bretagna sulle esportazioni europee e italiane; • una più bassa crescita dei consumi in Italia dovuta a una più bassa produzione di reddito, a effetti negativi sulla ricchezza e al peggioramento delle aspettative. Nelle previsioni post-Brexit per l'Italia si è ipotizzato che il contagio finanziario sarà limitato, con un tasso di cambio della sterlina che comunque rimarrà debole almeno fino a fine 2017 e con le importazioni del Regno Unito dall'Unione Europea che diminuiranno nella seconda metà del 2016 e nel 2017. È necessaria cautela nel valutare le prospettive a medio termine della Brexit. Infatti, mentre il governo del Regno Unito ha annunciato che intende far scattare l'articolo 50

del Trattato europeo entro la fine del mese di marzo 2017, non è ancora chiaro che tipo di accordo sarà cercato e quale sarà il risultato finale dei negoziati con i partner dell'UE. L'incertezza sugli effetti della Brexit può quindi pesare sull'attività economica in Europa e sulle decisioni di investimento anche nel 2017. Ad ogni modo, i rischi e le opportunità derivanti dalla Brexit rafforzano l'obiettivo di rendere l'Italia una meta più attraente per gli investimenti, obiettivo che ha un posto di rilievo nel Programma Nazionale di Riforma di quest'anno e che sta alla base della recente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza. Crescita più moderata del commercio globale con il prezzo del petrolio su bassi livelli La previsione presentata in questo Documento riflette anche il rallentamento nei mercati emergenti e le revisioni al ribasso della crescita del commercio mondiale secondo le più importanti organizzazioni internazionali. Nell'ultimo World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto verso il basso la sua proiezione di crescita del commercio mondiale per il 2016 dal 2,7 al 2,3 per cento, e quella per il 2017 dal 3,9 al 3,8 per cento. Le ipotesi utilizzate in questo Documento sono, invece, più prudenti: infatti, la crescita del commercio mondiale è prevista al 2,1 per cento nel 2016 e al 2,6 per cento nel 2017. Per quanto riguarda i prezzi del petrolio, la previsione si basa su un prezzo del Brent pari a 46,6 dollari al barile nel 2016 e 52,5 nel 2017. Il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro è fissato a 1,12 di quest'anno ed a 1,13 nel 2017. Nel complesso, rispetto al Programma di Stabilità di aprile 2016, le variazioni delle variabili esogene hanno un impatto stimato sulla crescita del PIL reale in Italia pari a -0,12 punti percentuali nel 2016 e -0,42 punti nel 2017. L'impatto netto sui due anni successivi è positivo: 0,13 punti nel 2018 e 0,23 nel 2019. Nello scenario programmatico, il PIL reale in Italia per il 2017 è previsto in crescita dell'1,0 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali al di sopra della previsione nello scenario a politiche invariate. L'economia è quindi prevista espandersi ad un tasso dell'1,2 per cento sia per il 2018 che per il 2019. La nuova proiezione per il DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017 4 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 2018 è di 0,3 punti percentuali al di sotto di quella presente nel Programma di Stabilità; la previsione del 2019 è invece inferiore di 0,2 punti. Guadagni significativi di occupazione nel 2016, l'aumento dei posti di lavoro è destinato a proseguire Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno, nonostante il venir meno di buona parte degli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato. Secondo l'indagine sulle Forze di lavoro, nel secondo trimestre di quest'anno l'occupazione corretta per gli effetti stagionali è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (l'incremento più elevato dall'inizio della ripresa) e dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Il tasso medio di crescita nei primi sei mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 è stato dell'1,4 per cento. Il dato dell'occupazione corretto per gli effetti stagionali, pari a 22,8 milioni, è risultato di 607 mila unità più elevato che nel quarto trimestre del 2013. L'ultima indagine mensile indica che a luglio ed agosto l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre, ma comunque più elevata dello 0,9 per cento rispetto all'anno prima. Assumendo che il terzo trimestre rimanga all'incirca invariato rispetto al secondo, e che l'occupazione aumenti moderatamente nel quarto, l'anno si chiuderebbe con un incremento dell'1,2 per cento dell'occupazione, più alto dell'aumento dello 0,8 per cento registrato nel 2015. Secondo la contabilità nazionale, l'occupazione è aumentata dello 0,6 per cento nel 2015. La previsione ufficiale è di una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel 2017 e 2018 e dello 0,7 per cento nel 2019. La produttività (PIL reale per unità di lavoro) diminuirebbe dello 0,1 per cento quest'anno per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2017 e dello 0,4 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Il tasso di disoccupazione medio è stato pari all'11,9 per cento nel 2015 ed è atteso ridursi all'11,5 per cento quest'anno, per poi diminuire gradualmente fino al 9,9 per cento nel 2019. Il dato di agosto corretto per gli effetti stagionali è stato pari all'11,4 per cento, in calo rispetto al picco del 12,9 per cento di ottobre 2014. Inflazione vicina allo zero quest'anno, attesa una crescita moderata nel 2017 Il tasso di inflazione medio armonizzato dell'Italia è proiettato per quest'anno allo 0,1 per cento, dopo un risultato dello 0,2 per cento nel 2014 e dello 0,1 per cento nel 2015. Per il 2017 si stima un tasso di inflazione medio dello 0,9 per cento. Il deflatore del PIL ha mostrato un'evoluzione più favorevole, con un tasso di crescita medio dello 0,9 per cento nel 2014 e dello 0,6 per cento nel 2015. Per il 2016 è proiettato un incremento dell'1,0 per cento (l'aumento medio nei primi sei mesi del 2016 è stato pari all'1,4 per cento). Nel quadro programmatico, il deflatore aumenterebbe dell'1,0 per cento nel 2017, dell'1,9 per cento nel 2018 e dell'1,8 per cento nel 2019. Il tasso di crescita più elevato negli ultimi due anni della previsione è spiegato non solo dall'evoluzione del prezzo del petrolio e dalla riduzione dell'output gap, ma anche dalle ipotesi di politica fiscale.

Il deficit di bilancio inizia a diminuire, nonostante previsioni del PIL inferiori alle attese e spese straordinarie. Quest'anno il deficit delle amministrazioni pubbliche è previsto in diminuzione al 2,4 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2015. Il rapporto deficit/PIL risulterebbe essere più alto solo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima del 2,3 per cento indicata nel Programma di Stabilità 2016, nonostante un ridimensionamento delle stime di crescita pari a 0,4 punti percentuali. Infatti, l'andamento del gettito fiscale risulta in linea, se non migliore, rispetto alle previsioni originali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di ritenuta IVA che sono stati introdotti lo scorso anno. La spesa primaria è in linea con la stima di aprile e a fine anno la spesa per interessi dovrebbe risultare leggermente inferiore rispetto a quanto atteso. Nella recente Nota di Aggiornamento al DEF 2016, l'obiettivo di disavanzo per il 2017 è stato alzato dall'1,8 per cento del PIL al 2,0 per cento del PIL. Il governo, tuttavia, ha chiesto al Parlamento di autorizzare un ulteriore aumento del disavanzo fino ad un massimo di 0,4 punti percentuali di PIL, al fine di affrontare le spese straordinarie legate all'immigrazione, il recente terremoto in Italia centrale e un piano di investimenti antisismico per gli edifici e le infrastrutture che non può più essere rimandato considerata la frequenza con cui si verificano terremoti distruttivi. Il 12 ottobre il Parlamento ha autorizzato l'ulteriore spazio fiscale pari a 0,4 punti di PIL. In proposito, il governo ha deciso di utilizzare tre quarti del margine aggiuntivo autorizzato dal Parlamento, in modo da mantenere il deficit nominale su un sentiero di riduzione e avere un saldo strutturale sostanzialmente invariato, considerando le poste straordinarie sopra indicate.

In considerazione del mutato scenario macroeconomico, la previsione di indebitamento per il 2017 a legislazione vigente è stata rivista all'1,6 per cento del PIL, rispetto all'1,4 per cento del PIL previsto nel programma di stabilità dello scorso aprile. Lo scenario programmatico, incorpora un aumento del deficit di 0,9 punti percentuali di PIL ascrivibile alla disattivazione delle clausole recanti l'aumento dell'IVA previsto a decorrere dal gennaio 2017 dalle precedenti leggi di stabilità. Inoltre, il governo intende attuare politiche per lo sviluppo socio-economico e la crescita; aumentare gli investimenti pubblici; rinnovare (con un approccio più selettivo) gli incentivi per gli investimenti privati ("super-ammortamento"), per le imprese innovative ("Industria 4.0") e per la ricerca e sviluppo; sostenere il finanziamento delle PMI (attraverso garanzie statali e agevolazioni fiscali); prevedere misure a favore delle famiglie; aumentare le prestazioni previdenziali per i pensionati a basso reddito; stanziare risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (un congelamento dei salari è in vigore dal 2010). Al netto della spesa straordinaria per i terremoti, la prevenzione e la migrazione di cui sopra, l'aumento complessivo della spesa è pari allo 0,6 per cento del PIL nel 2017. Se a questo si aggiunge l'abrogazione dell'aumento dell'IVA, il deficit arriverebbe al 3,1 per cento del PIL. L'obiettivo di disavanzo del 2,3 per cento sarà raggiunto tramite interventi pari nel complesso allo 0,7 per cento del PIL, basati su tagli di spesa e incrementi di gettito realizzati attraverso il miglioramento della compliance fiscale, escludendo aumenti di imposte e anzi proseguendo nella loro riduzione. I risparmi di spesa deriveranno da un nuovo ciclo di Spending Review e dalla riduzione di vari stanziamenti di bilancio. L'aumento di gettito sarà conseguito attraverso l'efficientamento dei meccanismi di riscossione dell'IVA secondo le direttrici già attuate con successo nel 2016, il riallineamento del tasso di riferimento dell'ACE (la detassazione degli utili reinvestiti) ai tassi di mercato, l'estensione della "voluntary disclosure" e le aste per le frequenze. Lo stimolo fiscale aggiuntivo fornito dai programmi di spesa straordinaria per l'immigrazione e gli interventi post terremoto in termini di ricostruzione e prevenzione non sono stati esplicitamente inclusi nella previsione di crescita del PIL reale per il 2017, che rimane invariato rispetto alla Nota di Aggiornamento al Programma di Stabilità 2016, anche se l'obiettivo di disavanzo è aumentato dal 2,0 al 2,3 per cento del PIL. Il governo ha deciso di adottare una valutazione molto prudente circa l'impatto delle misure aggiuntive sulla crescita del PIL. La maggior parte degli effetti sulla crescita deriva da misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati già inclusi nella Nota di Aggiornamento. La legge di bilancio per gli anni 2018-2019.

Per quanto riguarda il periodo 2018-2019, il quadro programmatico riporta una consistente riduzione del deficit (previsto all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 per cento del PIL nel 2019). Il saldo strutturale programmatico dovrebbe migliorare, attestandosi al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, determinando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

Il piano di privatizzazioni La previsione dei ricavi da privatizzazioni per il 2016 è stata rivista al ribasso, passando dallo 0,5 per cento allo 0,1 per cento del PIL. Il governo ha attuato la prevista cessione del 46,6 per cento di ENAV, l'operatore del traffico aereo, e ulteriori entrate verranno apportate dalla vendita di immobili. Le altre operazioni programmate sono state rinviate a causa della volatilità dei mercati. Il governo resta fermamente impegnato a continuare il processo di privatizzazione. Le previsioni di entrate da privatizzazioni per il 2017, 2018 e 2019 rimangono invariate. Le prospettive per il rapporto debito-PIL I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat il 23 settembre hanno rivisto al rialzo i livelli del PIL nominale nel 2014 e 2015, mentre la Banca d'Italia ha rivisto lievemente al rialzo il livello del debito nei due anni. Nel complesso, queste revisioni hanno determinato una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2015 dal 132,7 per cento al 132,3 per cento. Tuttavia, la previsione per il 2016 è stata aumentata rispetto al Programma di Stabilità, dal 132,4 per cento al 132,8 per cento. Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione più modesta attesa per il PIL nominale, che passa dal 2,2 per cento all'1,8 per cento, sia alla riduzione significativa degli introiti previsti dalle privatizzazioni per l'anno in corso.

Il piano di privatizzazioni La previsione dei ricavi da privatizzazioni per il 2016 è stata rivista al ribasso, passando dallo 0,5 per cento allo 0,1 per cento del PIL. Il governo ha attuato la prevista cessione del 46,6 per cento di ENAV, l'operatore del traffico aereo, e ulteriori entrate verranno apportate dalla vendita di immobili. Le altre operazioni programmate sono state rinviate a causa della volatilità dei mercati. Il governo resta fermamente impegnato a continuare il processo di privatizzazione. Le previsioni di entrate da privatizzazioni per il 2017, 2018 e 2019 rimangono invariate. Le prospettive per il rapporto debito-PIL I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat il 23 settembre hanno rivisto al rialzo i livelli del PIL nominale nel 2014 e 2015, mentre la Banca d'Italia ha rivisto lievemente al rialzo il livello del debito nei due anni. Nel complesso, queste revisioni hanno determinato una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2015 dal 132,7 per cento al 132,3 per cento. Tuttavia, la previsione per il 2016 è stata aumentata rispetto al Programma di Stabilità, dal 132,4 per cento al 132,8 per cento. Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione più modesta attesa per il PIL nominale, che passa dal 2,2 per cento all'1,8 per cento, sia alla riduzione significativa degli introiti previsti dalle privatizzazioni per l'anno in corso.

-6,0 -4,0 -2,0 0,0 2,0 4,0 6,0 8,0 1999 2001 2003 2005 2007 2009 2011 2013 2015 2017 2019

Avanzo primario Spesa per interessi DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017 8 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione nel triennio 2017-2019, per raggiungere il 126,7 per cento nell'ultimo anno di previsione dello scenario programmatico. Il governo è fermamente impegnato a realizzare una maggiore riduzione del debito nel medio/lungo termine, non solo attraverso avanzi primari più consistenti, ma anche attraverso una politica di bilancio volta ad aumentare la crescita nominale del PIL. Nel quadro programmatico, la crescita nominale del PIL sarà più alta del costo di finanziamento del debito implicito nel 2018, accelerando notevolmente la diminuzione del rapporto debito/PIL nei prossimi anni⁷. Validazione delle previsioni da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nel pieno rispetto delle normative europee, le previsioni macroeconomiche di questo Documento Programmatico di bilancio sono state presentate per la convalida presso l'Ufficio bilancio parlamentare (UPB). L'UPB ha già approvato le previsioni macroeconomiche programmatiche del governo per il 2016 e il 2017. Eventi eccezionali Sul bilancio programmatico gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno, in relazione ai seguenti fenomeni:

- il protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti (0,2 per cento del PIL) e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, che includa investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi (0,02 per cento del PIL);
- il sisma del 24 agosto 2016 e la necessità di garantire -al di là degli interventi per affrontare i danni immediati che sono già scontati tra le misure una tantum⁸ - la salvaguardia del territorio nazionale, in primis prevedendo misure di contrasto al dissesto idrogeologico e mettendo in sicurezza le scuole (circa 0,2 per cento del PIL).

Migranti Il Mediterraneo continua a essere protagonista di crescenti flussi migratori. L'Italia si trova, per la sua posizione geografica, in prima linea nel controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea e nel rispetto degli obblighi umanitari nei confronti di chi fugge da guerre e persecuzioni. Dal 2014, sono sbarcati in Italia ogni anno più di 150 mila persone: più del triplo rispetto a quanto registrato nel 2013, superando di gran lunga le tendenze dell'ultimo ventennio e anche i valori rilevati nel 2011 e 2012 a fronte della cosiddetta emergenza umanitaria Nord Africa. Dall'inizio

dell'anno le operazioni di soccorso in mare hanno tratto in salvo più di 145 mila persone⁹. Il forte aumento del fenomeno pone una considerevole pressione sul territorio, mettendo alla prova la capacità di ricezione. Una risposta comune dell'Europa è 7 Il costo di finanziamento all'emissione è sceso al di sotto del tasso di crescita del PIL nominale nel 2015 (0,7 per cento contro 1,4 per cento). Il costo medio del debito delle amministrazioni pubbliche è comunque pari al 3,2 per cento, a causa di rendimenti più elevati sulle emissioni precedenti. 8 Si tratta di circa 2,8 miliardi di euro per i terremoti: Fonte Ministero dell'interno, dato al 14 ottobre 2016. DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017 - QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 9 auspicata e necessaria sul fronte sia della discussione dei meccanismi del sistema d'asilo¹⁰, sia della tutela dei diritti umani, sia della gestione delle frontiere esterne così come sostenuto nel documento A Shared European Policy Strategy for Growth, Jobs and Stability pubblicato dal Governo nel febbraio 2016. Le decisioni del Consiglio Giustizia e Affari Interni dell'UE, adottate in luglio e settembre 2015, riguardanti le riallocazioni dei rifugiati tra paesi europei sono rimaste inattuato: il piano di "relocation" prevedeva complessivamente 160 mila trasferimenti da Grecia e Italia entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno (e circa altri 12 mila successivamente). Rispetto a tali previsioni solo 1.345 richiedenti asilo sono stati rilocati dall'Italia ad altri paesi dell'UE (circa il 3 per cento del totale)¹². In Italia il sistema dell'accoglienza si trova a dover far fronte a una crescita esponenziale delle presenze: dalle 22 mila unità del 2013 alle 104 mila del 2015 fino alle attuali 165 mila¹³ (Figura I.1-4). La maggior parte dei rifugiati è collocato in strutture temporanee appositamente adibite (sono oltre 1800) e nell'ambito della rete di protezione per i richiedenti asilo. Quasi 20 mila sono minori non accompagnati, un dato a settembre 2016 superiore del 50 per cento al totale del 2015 (più di 12 mila unità), ponendo un'enorme sfida in termini di adeguatezza degli alloggi, della supervisione e dell'introduzione scolastica (Figura 1.1-5). Le richieste di asilo, confermano il trend dello scorso anno e sono pari a 72 mila domande nei primi 8 mesi del 2016¹⁴. Sono inoltre stati attivati cinque hotspot per circa 1800 posti (Pozzallo, Porto Empedocle, Trapani, Lampedusa, Taranto) che provvedono all'identificazione dei migranti con la collaborazione di funzionari di Easo, Frontex ed Europol. Sono in corso le procedure per la realizzazione di due nuovi hotspot a Mineo e Messina e si sta valutando la realizzazione di altri centri di identificazione e smistamento in Calabria, Puglia e Sardegna.

In considerazione del drastico aumento dei rifugiati e richiedenti asilo, già nel Draft Budgetary Plan dello scorso anno, il Governo Italiano ha richiesto all'Unione europea di riconoscere la natura eccezionale dell'impatto economico e finanziario del fenomeno. La stima della spesa è stata successivamente aggiornata e rivista in occasione del Documento di Economia e Finanza del 2016. L'impatto complessivo sul bilancio italiano della spesa per migranti, in termini di indebitamento netto e al netto dei contributi dell'Unione europea, è attualmente quantificato in 2,6 miliardi per il 2015, previsto pari a 3,3 miliardi per il 2016 e 3,8 per il 2017, in uno scenario costante ossia in assenza di un ulteriore acuirsi della crisi (Tabella I.1-1) ¹⁵. Tale stima tiene conto della spesa per l'accoglienza, per il soccorso in mare e per i riflessi immediati su sanità e istruzione. In particolare, il soccorso in mare vede impegnati oltre ai corpi militari, gli uomini e i mezzi delle Capitanerie di porto e della Guardia di finanza. Sono inclusi i costi derivanti dalle cure ricevute nel Servizio sanitario nazionale e dall'istruzione per i migranti che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano. Non sono valutati gli oneri indiretti dell'integrazione complessiva degli immigrati nel tessuto economico e sociale del paese in quanto non direttamente legati alla gestione della "frontiera europea". Le quantificazioni sono presentate al lordo e al netto dei contributi derivanti della quota UE del Fondo Sicurezza per il controllo delle frontiere esterne, del Fondo rimpatri, del Fondo rifugiati e del Fondo integrazione cittadini paesi terzi.

Per cento del PIL. Si tratta di una stima prudenziale e in linea con quelle degli organismi internazionali: l'impatto fiscale della spesa per i migranti in Italia effettuate dal Fondo monetario internazionale sono addirittura superiori, fino a 0,24 per cento del PIL nel 2017. Le iniziative prese dal Governo includono, oltre che la copertura delle spese previste per i migranti nel disegno di legge di bilancio approvato in Consiglio dei 17 Cfr. Fondo Monetario Internazionale: The Refugee Surge in Europe: Economic Challenges. Gli oneri di bilancio per i richiedenti asilo sono stimati per l'Italia in percentuale del Pil per gli anni 2014-2016: 0,17 per cento del Pil per l'anno 2014, 0,20 per cento del Pil per l'anno 2015, 0,24 per cento del Pil per l'anno 2016. <https://www.imf.org/external/pubs/ft/sdn/2016/sdn1602.pdf>. DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017 - QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE

FINANZE 13 Ministri il 15 ottobre 2016, anche un'azione rafforzata per alleviare la pressione su alcuni territori, in cui la presenza del fenomeno è fortemente concentrata. E', infatti, in corso di elaborazione un Piano per l'accoglienza diffusa basato su criteri di proporzionalità e sostenibilità che si pone come obiettivo tendenziale la distribuzione equa su 8 mila comuni dei migranti. Il Piano tiene anche conto della necessità di adottare una specifica normativa per consentire i lavori socialmente utili, la formazione ai migranti e la loro integrazione nel tessuto sociale. L'Italia sta spendendo ogni anno - dal 2014 in poi - da 2 a 3 volte la spesa media del triennio 2011-2013, anni precedenti la situazione di emergenza (Figura I.1-6). Non ci si può limitare all'esclusione dai vincoli del Patto di Stabilità e Crescita della maggiore spesa per l'emergenza migranti, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente, ma si deve comprendere tutto lo sforzo messo in campo rispetto a una situazione priva di emergenza, ossia circa 2,8 miliardi di euro (0,16 per cento del PIL). Il differenziale tra la spesa al netto dei contributi UE sostenuta a fronte dell'attuale crisi umanitaria e quella degli anni 2011-2013 è pari, in termini cumulativi, a circa 8 miliardi di euro. A fronte del costo sostenuto nel breve termine per la sorveglianza della frontiera comune europea e alla primissima accoglienza, il nostro Paese rimane prevalentemente un'area di transito per i rifugiati. Questo riduce le potenzialità di un beneficio economico di medio-lungo periodo derivante dall'integrazione dei migranti nel tessuto produttivo, che sarà invece valorizzato nei vari paesi di destinazione finale. Come argomentato nella proposta del Governo per una riforma della governance europea¹⁹, le spese sostenute dai paesi di frontiera - come l'Italia e la Grecia - assolvono funzioni comuni e come tali andrebbero considerate. Oltre alle spese per i migranti che l'Italia affronta sul proprio territorio e nel Mar Mediterraneo, il Governo intende avviare un piano straordinario di cooperazione con alcuni paesi chiave dell'Africa per il transito o l'origine dei migranti via mare, con risorse per investimenti a fronte di impegni sulla gestione dei flussi. Nella direzione dell'avvio di un vero e proprio Migration Compact, che promuova una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, il disegno di legge di bilancio approvato in Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016 prevede 200 milioni di euro a tal scopo.

Prevenzione sismica, dissesto idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole Il terremoto che ha colpito il Centro Italia il 24 agosto 2016 è il terzo evento sismico di rilevante intensità negli ultimi anni. L'ingente numero di vittime e i vasti danneggiamenti agli edifici, alla viabilità e al patrimonio storico-artistico impongono l'adozione di misure di sostegno per la ripresa dell'economia delle aree interessate ma anche l'assunzione indifferibile di un'azione straordinaria di messa in sicurezza del territorio nazionale. Il fabbisogno aggiuntivo per affrontare l'emergenza immediata e avviare la ricostruzione pubblica e privata sui territori direttamente colpiti dal nuovo sisma è pari a circa 4,5 miliardi di euro, stanziati su un arco pluriennale nel recente decreto legge per il sisma e nella legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016. L'Italia è da sempre soggetta a calamità naturali. Le caratteristiche morfologiche del Paese, con un'ampia attività geofisica del sottosuolo e la forte propensione franosa, lo espongono a eventi distruttivi e a frequenti dissesti. L'impatto delle catastrofi è amplificato dalla carenza pianificatoria di superficie, dall'insufficienza delle opere di manutenzione, dagli abusi del suolo e dell'ambiente. Questi fattori di deterioramento del territorio, oltre a mettere a rischio la popolazione, costituiscono una voce negativa nel bilancio economico e accumulano debito futuro. Il Governo ha già messo in atto un'azione per la prevenzione dal dissesto idrogeologico ma per abbandonare la logica dell'emergenza va ulteriormente

Intensificata e accelerata. Le fonti finanziarie messe in campo sono molteplici: includono allocazioni del Fondo sviluppo e coesione specificatamente destinate a opere di mitigazione del rischio idrogeologico, risorse nelle contabilità speciali dei Commissari regionali per l'azione contro il dissesto, il piano contro le alluvioni nelle città e gli interventi specifici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti. Molti interventi finalmente potranno essere realizzati sul campo grazie, da una parte, alle misure che il Governo ha già intrapreso con il Decreto Sblocca Italia e, dall'altra, alla rafforzata possibilità di effettuare investimenti per gli enti locali e le Regioni previsto con la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016. Il Governo dedica una particolare attenzione allo stato delle scuole. Una parte degli edifici scolastici esige interventi significativi di messa in sicurezza o di integrale ricostruzione nonché urgenti interventi di messa a norma (antincendio, amianto, impianti, barriere architettoniche, etc.). Il fabbisogno regionale vede una discreta variabilità nella tipologia di opere necessarie: una quota è tuttavia connessa a nuove costruzioni, ampliamenti compatibili con le misure antisismiche e interventi puntuali di messa in sicurezza e antisismici.

Il programma di riforma e le principali iniziative in risposta alle raccomandazioni europee per il 2016 Negli ultimi tre anni l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma, pur mantenendo un alto livello di disciplina di bilancio. La riduzione del debito pubblico rimane una priorità, a tal fine si continuerà la politica di privatizzazione e la vendita del patrimonio immobiliare. Le entrate da privatizzazione quest'anno saranno probabilmente inferiori a quanto previsto a causa del rinvio di operazioni dovuto alla volatilità dei mercati azionari e alla complessità tecnica di alcune operazioni. Il Governo, tuttavia, considera validi gli obiettivi di entrate previsti per i prossimi tre anni. La Spending Review ha già dato 25 miliardi lordi di risparmio. La riforma del processo di bilancio è stata approvata dal Parlamento nel mese di agosto. L'obiettivo principale è di migliorare l'efficienza del processo di formazione del bilancio rendendo nel contempo più efficiente il processo di programmazione della spesa. La riforma della Pubblica Amministrazione è stata per la maggior parte attuata. Sono stati pubblicati 11 decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare ed entro il febbraio 2017 saranno approvati anche gli ultimi provvedimenti attuativi. L'aumento di efficienza della pubblica amministrazione comprende anche l'ampio processo di riforma del settore della giustizia. Il processo tributario telematico è pienamente operativo mentre quello amministrativo lo sarà dal 1° gennaio 2017. Le ulteriori riforme del processo civile e la riforma del processo penale e dell'istituto della prescrizione stanno proseguendo il loro cammino in Parlamento, mentre è stata concessa la delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e dei giudici di pace. Per favorire un ambiente imprenditoriale più snello e pro-concorrenziale, l'Amministrazione fiscale si è focalizzata sull'attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, favorendo una sempre maggiore compliance preventiva. A tali riforme si aggiunge il disegno di legge annuale per la concorrenza 2015, attualmente all'esame dell'Aula del Senato. Si prevede la sua approvazione entro fine 2016 mentre nel primo semestre 2017 vedrà la luce la successiva legge pro-concorrenziale anche alla luce delle nuove indicazioni dell'Autorità. La crescita dell'economia passa attraverso lo stimolo agli investimenti, sia pubblici che privati. Rimane prioritario far affluire capitali verso il sistema produttivo italiano e in particolare verso le PMI al fine di stimolare la crescita dimensionale delle imprese. Queste azioni si integrano nel Piano 'Industria 4.0' che, proseguendo, gli interventi già avviati con 'Finanza per la Crescita', prevede tra l'altro un iper-ammortamento del 250 per cento per gli investimenti tecnologici ammissibili. Gli investimenti pubblici sono stati rafforzati anche grazie al Piano Juncker. Inoltre, il nuovo Codice degli appalti ha rafforzato la qualità e trasparenza degli appalti migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni nella programmazione e nel monitoraggio. La riforma del sistema portuale è operativa e il piano banda larga continua la fase di attuazione. DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017 18 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE Per quanto riguarda il sistema bancario, sono stati introdotti importanti cambiamenti nella governance, tra cui la riforma delle Banche Popolari e le Banche di Credito Cooperativo e un nuovo codice di condotta per le Fondazioni bancarie. Il Governo è inoltre intervenuto per agevolare la cessione di crediti deteriorati. Dopo la riforma dello scorso anno in merito alle procedure fallimentari, sono state recentemente introdotte ulteriori misure per rafforzare le garanzie dei creditori e favorire le procedure extra-giudiziali. E' stato infine introdotto un meccanismo di garanzia sulla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS). Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi anni al mercato del lavoro e al sistema scolastico. Nel mercato del lavoro, il monitoraggio degli effetti della riforma ha portato il Governo a varare alcune disposizioni integrative dei decreti di attuazione del Jobs Act mentre sta proseguendo il cammino delle norme per i lavoratori autonomi. La valorizzazione del merito degli insegnanti e dei dirigenti scolastici - su cui si basa la nuova strategia per sistema di istruzione - progredirà attraverso il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti. Nei primi sette mesi di attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sono state avviate il 65 per cento delle 35 azioni previste. Nel frattempo, il Governo ha rinnovato lo sforzo per combattere la povertà e la disuguaglianza. Il Piano Nazionale contro la povertà poggia su due pilastri: il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e il sussidio di disoccupazione (ASDI). Sono inoltre allo studio misure di rafforzamento del Welfare a favore delle fasce anziane più deboli.

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 21/12/2016 la legge di Bilancio 2017 - Legge 232 dell'11 dicembre 2016- G.U. n.297 del 21/12/2016 suppl.ord.n.57 diventano pienamente operative le novità introdotte dalla Legge di stabilità 2017 che sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017.

In generale, il testo di Legge contiene

- La proroga del super-ammortamento del 140% e l'introduzione dell'iper ammortamento al 250% sull'acquisto di beni strumentali e immateriali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa.
- La proroga degli eco-bonus per la ristrutturazione edilizia e l'efficienza energetica,
- Il rafforzamento del cd. "sisma bonus" che per i condomini può arrivare all'85%,
- La proroga della cd "Nuova Sabatini" e altre misure di sostegno alle start-up innovative.
- La riduzione dell'IRES dal 27,5% al 24% per le società
- L'introduzione dell'IRI per le piccole imprese e i lavoratori autonomi
- L'abolizione per il triennio 2017-2019 della cosiddetta "Irpef agricola" e la decontribuzione per gli agricoltori under 40.

Numerose anche le novità nel versamento delle pensioni, in quanto è stata prevista l'APE sociale per i lavoratori che abbiano almeno 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con parenti di 1° grado con disabilità grave o per chi avrà raggiunto i 36 anni di contributi facendo dei lavori cosiddetti "pesanti". Queste categorie di lavoratori potranno andare in pensione fino a 3 anni e 7 mesi prima senza nessun onere fino a 1.500 euro lordi di pensione. Potranno accedere all'APE volontaria i lavoratori che avranno 20 anni di contributi versati, e la rata di restituzione del prestito andrà di media dal 4,6% al 4,7%. L'APE aziendale avrà gli stessi meccanismi di funzionamento di quella volontaria, ma i costi dell'operazione del prestito saranno a carico dell'azienda.

Fra gli emendamenti approvati spicca l'ampliamento della possibilità di ricongiunzione dei contributi versati anche per le Casse private come quelle dei professionisti.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

si è infine concluso con la messa regime da parte della legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016) delle regole sul pareggio introdotte dalla precedente legge di stabilità come di seguito si illustra. In presenza della nuova regola rimangono ovviamente in corso, fino alla cessazione ove prevista, i contributi posti a carico delle regioni e degli enti locali dalle precedenti manovre di finanza pubblica. I contenuti delle nuove regole Il contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per gli enti territoriali la nuova golden rule risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo. Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti. Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la

copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020. Le nuove regole si riflettono inoltre positivamente sulle spese di parte capitale degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale (si veda il tema sugli investimenti degli enti territoriali) prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per il complesso degli enti locali medesimi. Le nuove regole contabili si riflettono anche sulla legislazione di finanza pubblica, e vengono conseguentemente considerate nell'ambito dei chiarimenti e nelle indicazioni rilasciate dalla Ragioneria generale dello Stato sulle leggi di bilancio annuali, da ultimo con riferimento alla legge di bilancio 2017 (L.n. 232 del 2016) ed alla legge di bilancio 2018 (L.n.205 del 2017). L'intervento della Corte costituzionale su alcuni strumenti contabili del pareggio Su alcuni degli istituti previsti dalle nuove regole, ed in particolare su quelli costituiti dall'avanzo di amministrazione e dal fondo pluriennale vincolato, è recentemente intervenuta la Corte costituzionale, con decisioni che sembrano orientate a ridurre la vincolatività degli stessi sulla gestione di bilancio degli enti territoriali. In tal senso sembra indirizzata la sentenza n. 247 del 2017 sull'avanzo di amministrazione. Questo, si rammenta, costituisce il saldo della gestione annuale di bilancio dell'ente, il cui utilizzo – in caso di saldo positivo (avanzo) – ovvero il ripiano – in caso di saldo negativo (disavanzo) – è disciplinato dalle regole contabili contenute nel D.Lgs. n.118 dl 2011, in modo da disciplinare la natura del risultato in questione come elemento di collegamento intertemporale tra i bilanci degli esercizi successivi. In particolare la sentenza fa riferimento alla circostanza che la regola del pareggio (art.9 della L.n. 243/2012), per come formulata, esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, atteso che tale risultato deriva da risorse non imputabili alla competenza economica dell'esercizio: ciò non consente quindi agli enti di utilizzare nell'esercizio corrente la quota di avanzo conseguita nell'anno precedente. Sul punto la Consulta ha dichiarato la legittimità delle norme sopradette, fornendone però nel contempo una interpretazione "costituzionalmente orientata". Nel riconoscere che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi, la Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad una declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020) ai fini del

conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La norma in questione stabilisce infatti che decorrere dal suddetto anno, tra le entrate e le spese finali è incluso tale fondo, "finanziato dalle entrate finali": precisazione quest'ultima che secondo la Corte comporta che le somme vincolate nei precedenti esercizi, siano esse provenienti dall'avanzo di amministrazione o dagli altri cespiti soggetti a utilizzazione pluriennale (come nel caso di quelli iscritti nel fondo in esame) "debbono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza" Precisa ancora la sentenza che ove alcune norme della legge 243/2012 precludessero l'utilizzazione negli esercizi successivi dell'avanzo di amministrazione ovvero (come il comma 466 in questione) dei fondi destinati a spese pluriennali, quali il fondo in esame, il pareggio verrebbe a configurarsi come "attivo strutturale inertizzato" cioè inutilizzabile per destinazioni già programmate e, come tale, costituzionalmente non conforme agli articoli 81 e 97 della Costituzione. La sentenza in esame appare pertanto confermare ed estendere ad una nuova fattispecie quanto già affermato, pur senza pervenire a declaratoria di illegittimità, con la precedente pronuncia del 2017, ribadendo come il vincolo dell'equilibrio di bilancio di competenza non può rendere inutilizzabile le risorse destinate a finanziare investimenti pluriennali la cui copertura è ascrivibile a precedenti esercizi. Circostanza questa ravvisabile sia nell'avanzo di amministrazione, entro prefissate condizioni, sia nel fondo pluriennale vincolato, strumento finanziario di gestione degli investimenti che arrivano a pagamento in annualità successive all'anno di attivazione

ANALISI DEL DEF E DEFR PER IL 2018

DEF

Si definisce DEF, Documento di Economia e Finanza, quello strumento utilizzato dallo Stato al fine di programmare l'economia e la finanza pubblica. È un documento di importante rilevanza per i cittadini, in quanto, anticipa le leggi e i decreti che verranno approvati nel corso dell'anno in cui è in vigore e inoltre traccia un bilancio facendo una previsione triennale. In questo caso le previsioni riguardano gli anni 2018-2019-2020.

La legge di bilancio approvata giorno 27 dicembre del 2017 è valida per il 2018, contiene tante novità, e considera un miglioramento del quadro economico ottenuto grazie alle riforme del 2014 portate a compimento nella ormai passata legislatura.

Il Governo ha approvato una manovra indirizzata

- Al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione Europea ossia la correzione del disavanzo strutturale dello 0,3% e il calo del deficit in rapporto al Pil all'1,6%
- Al rafforzamento di una crescita sostenibile e inclusiva, con la mobilitazione di risorse di circa 20,4 miliardi di euro per il 2018.

Quest'ultimo punto è garantito in quanto 9,5 miliardi derivano dal contrasto all'evasione fiscale, mentre i restanti 10,9 miliardi rappresentano l'effetto espansivo della manovra, che interesserà le aree meno avanzate del paese.

Importante voce della manovra indica la "sterilizzazione" totale delle clausole di salvaguardia per un totale di 15,7 miliardi. Questo provvedimento serve ad evitare l'aumento delle accise e dell'IVA per tutto il 2018.

Altri interventi prevedono 300 milioni di euro di investimenti pubblici aggiuntivi per il 2018, che diventano 1,3 miliardi nel 2019 e 1,9 miliardi nel 2020.

Per le politiche giovanili è stato redatto un piano di investimenti finalizzate alle nuove assunzioni con l'introduzione di contratti a tutele crescenti. Nel 2018 i milioni stanziati saranno 300, nel 2019 800 e nel 2020 1,2 miliardi.

In merito ai mezzi di contrasto alla povertà questa legge di bilancio aumenta il "reddito d'inclusione" di 300 milioni per il 2018, cifra che si aggiunge agli 1,7 miliardi già investiti nelle precedenti legislature.

Al fine della lotta all'evasione fiscale vengono implementate misure già sperimentate, come la fatturazione elettronica e lo "split payment".

Insieme alla Legge di bilancio, è giusto riportare la nota dell'ISTAT del mese di dicembre con le prospettive per il 2018:

Prosegue la crescita economica internazionale, in un contesto di ripresa delle quotazioni del petrolio. In Italia il settore manifatturiero continua a registrare segnali positivi in termini sia di produzione sia di esportazioni. Il mercato del lavoro rimane caratterizzato dall'aumento dell'occupazione e dal ritmo, ancora debole, di riduzione della disoccupazione, condizionata dall'incremento degli inattivi che transitano tra i disoccupati".

E conclude,

"In un contesto caratterizzato da livelli elevati della fiducia di consumatori e imprese, l'indicatore anticipatore continua ad aumentare suggerendo un consolidamento del ritmo di crescita dell'economia".

LE MISURE A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Sono di un numero considerevole le norme contenute in questa Legge che riguardano gli enti locali.

Nell'art .1 comma 37 è previsto il blocco dell'aumento dei tributi e addizionali locali per l'anno 2018.

Nell'art. 1 comma 38 vi è una deroga ai coefficienti della TARI.

Nell'art.1 comma 200 è prevista l'assunzione, nelle disponibilità economiche in seno all'ente, di assistenti sociali al fine di espletare importanti funzioni riservate all'ente locale.

Nell'art.1 comma 223 è prevista la proroga della convenzione per l'utilizzo nelle pubbliche amministrazioni di lavoratori socialmente utili.

Nell'art.1 comma 329 sono previsti negli anni 2018, 2019 e 2020 2 milioni di euro di contributi per la manifestazioni carnevalesche.

Nell'art.1 comma 411 al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse e il principio di trasparenza si incentiva l'utilizzo dei pagamenti elettronici per quel che riguardano le transazioni effettuate dalle P.A.

Nell'art.1 commi 461-464 sono previsti i servizi di liberalizzazione dei servizi postali. L'ente locale, in condizioni di convenienza, potrebbe liberalizzare il servizio postale.

Nell'art.1 comma 527 sono previste delle linee guida per il miglioramento del ciclo dei rifiuti e differenziati.

Nell'art.1 commi 853-861 sono previsti ai comuni contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici. Sono previsti diversi scaglioni con le relative scadenze per gli anni 2018-'19-'20.

DEFR

Con la L. 29 dicembre 2017 n.19, la Regione Siciliana ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio. Il Governo regionale è stato autorizzato ad esercitare provvisoriamente lo schema di bilancio precedentemente approvato con la legge 9 maggio 2017 n.9 per gli anni 2017-18-19 fino quando non sarà approvato lo schema di bilancio annuale, per l'esercizio del 2018, e comunque non oltre il 31 marzo.

Si è resa necessaria l'approvazione di questa Legge per dare il tempo necessario all'assessorato all'economia della Regione di predisporre un corretto bilancio di previsione per il 2018, visto che

- Non è stato approvato il bilancio consolidato
- La scoperta del buco di bilancio che si aggira intorno ai 200-300 milioni di euro.

Viste le criticità sopra elencate sicuramente non ci sarà spazio per i concorsi tanto pubblicizzati nella scorsa Legislatura.

La norma approvata è composta da solo tre articoli che affrontano le seguenti tematiche

- Impiego del personale forestale
- Fondi per la disabilità
- Fondi per il personale precario dei comuni che vivono una condizione di dissesto.

L'ultimo bollettino ISTAT varato a fine anno descrive una profonda recessione in Sicilia avvenuta nel biennio 2015-16 con un PIL dello -0,1% a fronte di una stima dello +0,2% nel 2015, mentre nel 2016 il PIL registra un calo che va dal +2,1% allo 0,9%.

L'economia illegale vale 14,95 miliardi di euro ed include il lavoro sommerso e attività illegali.

Nella legge di stabilità regionale 2018 ci sono diversi provvedimenti che confermano gli stanziamenti del fondo delle autonomie locali, aumentano le dotazioni per fondo investimenti, redistribuiscono le riserve 2017 e vi sono anche diverse disposizioni in merito la personale precario.

ANALISI DEL DEF E DEL DFER 2019

DEF

Si definisce DEF, Documento di Economia e Finanza, quello strumento utilizzato dallo Stato al fine di programmare l'economia e la finanza pubblica. È un documento di importante rilevanza per i cittadini, in quanto, anticipa le leggi e i decreti che verranno approvati nel corso dell'anno in cui è in vigore e inoltre traccia un bilancio facendo una previsione triennale. In questo caso le previsioni riguardano gli anni 2019-2020-2021.

La nota di aggiornamento al Def è stata approvata dal Consiglio dei ministri all'unanimità nella tarda serata di giovedì 27 settembre 2018 è stata raggiunta l'intesa sul **deficit al 2,4 per cento del Pil**.

Nella manovra sono stati inseriti i punti principali del contratto di governo firmato da Lega e M5S: il reddito di cittadinanza, il superamento della legge Fornero sulle pensioni e la flat tax, con un'aliquota al 15 per cento "per più di un milione di lavoratori", ma tutto questo non ha trovato il

bene stare della Commissione Europea che ha chiesto all'Italia di abbassare notevolmente il deficit al 1,6 per cento del Pil.

Finalmente scongiurata la fase d'infrazione per l'Italia da parte dell'unione Europea. Nella serata di lunedì 17 dicembre si è tenuto un ulteriore vertice tra il Premier Conte e il Ministro dell'Economia Tria dopo quello di domenica sera a Palazzo Chigi anche con i vicepremier. Il Presidente del Consiglio in conversazioni telefoniche con i commissari Ue Dombrovskis e Moscovici nella mattinata di martedì avrebbe in ogni modo ribadito che reddito di cittadinanza e quota 100 sono punti fermi della manovra. Il nuovo schema inviato alla Commissione nella mattinata di lunedì conferma la revisione della spesa a quota 31-31 miliardi con un deficit nominale al 2.04 per cento con una revisione delle stime di crescita, che nel nuovo quadro dovrebbe attestarsi fra lo 0,9 e l'1 per cento. Va ricordato che la richiesta europea era quella di assicurare una riduzione effettiva del deficit/Pil di tipo strutturale. Se la proposta italiana, come sembra, convincerà i tecnici della Commissione, la manovra potrebbe essere tradotta in una lettera del ministro all'Ue e poi recepita in norme. Oggettivamente il tempo si riduce considerando che se il disegno di legge di bilancio non dovesse essere approvato dal Parlamento entro il 31 dicembre si attiverebbe l'esercizio provvisorio di bilancio. Il nuovo calendario del Senato prevede che il ddl, ove concluso in Commissione, verrà incardinato in Aula giovedì 20 dicembre alle 17, proseguirà venerdì 21 ed eventualmente sabato 22. Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, mercoledì 19 alle 12, renderà in Aula un'informativa sulla manovra economica. Come deciso dalla conferenza dei Capigruppo la commissione Bilancio del Senato resterà in stand by sul Ddl di Bilancio fino a dopo le dichiarazioni del Premier sull'esito della trattativa con Bruxelles.

Il Governo sta presentando 19 emendamenti tra cui:

- il programma di riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione,
- le risorse per i controlli del MiSE e della Guardia di Finanza previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici,
- la messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma,
- le assunzioni aggiuntive per gli Atenei virtuosi;
- la proroga della zona franca urbana a Genova.

Si prevedono poi diverse proroghe riguardanti assunzioni e contratti di collaborazione per la PA.

Per accelerare il pagamento dei debiti commerciali da parte della PA maturati fino a dicembre 2018 si introduce poi la possibilità per istituzioni e intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti e istituzioni finanziarie UE di concedere anticipazioni alle Regioni, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale ed enti locali (anche in dissesto) che si trovino in temporanea carenza di liquidità di far fronte al pagamento dei propri debiti certi liquidi ed esigibili.

Si prevede ancora, per evitare possibili criticità nell'uso dei dati personali rilevabili dal Sistema tessera sanitaria e assicurare l'acquisizione del gettito tributario previsto, che i dati fiscali possono essere utilizzati solo dalle PA per applicare le disposizioni in materia tributaria e doganale o in forma aggregata, per il monitoraggio della spesa sanitaria pubblica e privata complessiva.

Con riferimento al periodo d'imposta 2019, inoltre, sono esonerati dall'obbligo di fatturazione elettronica i soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria, ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata.

Emendamenti dei relatori:

I relatori al DDL bilancio hanno poi presentato un pacchetto di 20 emendamenti a partire dalle norme per favorire gli investimenti pubblici (come i 400 milioni ai Comuni per scuole, strade ed edifici pubblici, il varo di una struttura di progettazione ad hoc e misure per favorire il partenariato pubblico-privato).

Sono poi proposte misure sugli Ncc; sulla riorganizzazione del CONI in "Sport e Salute spa" e dei giochi come Totocalcio e Totogol; gli sgravi per l'acquisto di veicoli elettrici e per le infrastrutture di ricarica insieme alla tassa sui veicoli più inquinanti (oltre 160 Co2 g/km); la gestione del piano frequenze.

Si prevede ancora un emendamento sulla riduzione delle tariffe Inail per un valore di 410 milioni nel 2019, 525 milioni nel 2020 e 600 nel 2021.

Le percentuali di riduzione saranno definite con decreto del ministro del Lavoro di concerto con il Mef entro il 31 dicembre.

Va anche riportato come secondo fonti di Palazzo Chigi non vi saranno ritardi nella applicazione della pensione di cittadinanza.

DEFR

Con delibera di Giunta Regionale n. 243 del 28/06/2018 è già approvato in commissione bilancio ora si attende l'approvazione definitiva dall'Assemblea regionale Siciliana entro il 31/12/2018.

Il documento fotografa un'idea di crescita della Sicilia incentrata sulle riforme e sul pieno impiego delle risorse per investimenti. Un'idea di crescita della Sicilia incentrata sulle riforme, sull'ammodernamento dell'amministrazione, sul pieno impiego delle risorse per investimenti, sulla razionalizzazione della spesa e sulla valorizzazione degli assi di sviluppo considerati strategici. E' questa la fotografia che viene fuori dal Defr, il Documento di economia e finanza regionale 2019/2021 predisposto e approvato dal governo Musumeci.

«Superata la fase di avvio della legislatura e l'adozione di un documento programmatico "ponte" - dice il presidente della Regione - adesso viene delineata la visione strategica per il prossimo triennio. Tra l'altro, come mai era avvenuto prima, Dichiaro il Presidente Musumeci *"abbiamo proceduto all'approvazione dell'atto in giunta prima della scadenza fissata per il 30 giugno"*. Per ricostruire la credibilità della Regione, per tanto tempo compromessa dal mancato rispetto degli accordi presi, in questi

mesi *“abbiamo iniziato a “sistemare” carte e conti”*. Solo così si può guardare al futuro con maggiore ottimismo».

Cinque le aree prioritarie individuate dal Defr: istituzionale, economica (agricoltura, attività produttive, insularità, credito e agevolazioni finanziarie), culturale (turismo, sport, spettacolo, beni culturali, pubblica istruzione e formazione professionale), servizi sociali, salute e lavoro (politiche sociali e della famiglia, salute e politiche del lavoro) e territorio (ambiente, gestione dei rifiuti e delle acque, energia, infrastrutture e mobilità, agenda digitale).

Dal punto di vista economico, focus a parte per il sostegno delle produzioni agrarie con la espansione di nuove tecnologie per ridurre gli sprechi, il riordino degli enti strumentali zootecnici, dei consorzi di bonifica e dell’Ente di sviluppo agricolo. Presenti anche il potenziamento delle attività di pescaturismo e ittiturismo, la messa in campo di laboratori al passo con i tempi nel settore agroalimentare, oltre al maggiore sostegno del settore vitivinicolo che mostra ancora grandissime potenzialità.

Infine, nell’ottica di attrarre nuovi investitori, specie stranieri, sono previsti come strategici: le Zone economiche speciali, il sostegno alla creazione e all’innovazione delle micro, piccole e medie imprese, la riorganizzazione delle grandi aziende in crisi da tempo e il riordino delle attività di Ircac e Crias, nell’ottica di migliorare e rendere realmente più accessibile il credito per le imprese e gli artigiani.

Nel prossimo triennio, la Regione Sicilia punta alla revisione degli Accordi finanziari con lo Stato, ma anche al rafforzamento del sistema di controllo delle società partecipate per la razionalizzazione della spesa. Altro tema centrale quello del personale, con processi di formazione specifica nei diversi settori, che mirino alla diffusione della cultura del merito, del risultato e della responsabilità. Nel contempo si punterà alla semplificazione amministrativa da realizzare anche attraverso la revisione biennale dei procedimenti amministrativi.

ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

DENOMINAZIONE	QUOTE DI PARTECIPAZIONE	ANNO COSTITUZIONE	SITO INTERNET
SOCIETA' ECOLOGIA E AMBIENTE SPA – In liquidazione (Inizio procedura 2011)	12,116%	2002	www.atopa5.it
S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST. S.C.P.A.	7,817%	2013	www.srrpalermoprovinciaest.it
SO.SVI.MA. S.p.A	1,22	1997	www.sosvima.com
SOCIETA' CONSORTILE – GRUPPO AZIONE COSTIERA – GAC Golfo di termini Imerese –Soc. Coop.	2%	2013	www.gacgolfoditermini.it

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 04/10/2017 a seguito della determina Sindacale n. 36 del 24/11/2015 e della deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16/02/2016, è stata predisposta ed approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Il contenuto della delibera si ritiene integralmente riportato nel DUP.

ANALISI DEL PROGRAMMA DI MANDATO

Con la presentazione del primo documento unico di programmazione dell'Amministrazione Comunale si vuole inserire il programma elettorale di mandato e la possibilità che attraverso questo e gli altri documenti legati al bilancio si possa seguire quel processo di programmazione e gestione fondamentale da implementare in un comune moderno e che vuole ottimizzare l'utilizzo delle proprie risorse finanziarie umane e strumentali.

Riportiamo il programma elettorale presentato dalla coalizione con candidato a Sindaco Rosario Lapunzina che si è insediata nel mese di giugno del 2017:

“La fase di risanamento dei conti del Comune che, a causa della notevole massa passiva ereditata (pari a oltre 15.000.000 di euro), ha reso inevitabile la dichiarazione dello stato di dissesto, verrà proseguita, di concerto con la Commissione straordinaria di liquidazione, attraverso il ripiano dei debiti, senza dismissione di immobili né accensione di mutui. Ciò è reso possibile dal corposo recupero dei crediti vantati dall'Ente e da un rilevante contenimento della spesa con significativi tagli agli sprechi, che oggi mettono il Comune nella condizione, non solo di non dover far ricorso all'anticipazione di cassa (pari nel 2012 a circa 4.000.000 di euro oltre interessi bancari), ma di avere a disposizione la liquidità necessaria (circa 3.700.000 di euro, nel marzo 2017) per far fronte agli impegni di spesa in bilancio.

Proseguendo in tale politica di risanamento ci impegniamo pertanto a concludere prima del termine quinquennale la fase di dissesto, rendendo così possibili maggiori investimenti nelle infrastrutture e nei servizi e la conseguente riduzione della tassazione. In particolare, la revisione delle aliquote sarà improntata a criteri di equità, solidarietà sociale e di incentivazione alle attività produttive.

La nostra azione di rilancio sarà mirata a:

- Rimodulazione Tari: riducendo i costi del servizio, grazie ad un'oculata gestione e ad una maggiore economicità del sistema di raccolta rifiuti, contestualmente al recupero dell'evasione tributaria, si procederà alla revisione dell'attuale sistema tariffario con la conseguente riduzione degli importi.
- Riduzione dell'addizionale comunale IRPEF e delle aliquote di TASI e IMU.
- Integrale riscossione della Tassa di soggiorno attraverso modifica del regolamento comunale, previa concertazione con gli operatori del settore, anche in relazione ai criteri di spesa, prevedendo una percentuale per servizi comunali di supporto alle strutture ricettive.
- Continuità nella redditizia gestione comunale dei parcheggi, con miglioramento delle modalità di pagamento anche attraverso specifiche applicazioni per smartphone o tablet.
- Promuovere l'ampliamento dei ticket d'ingresso ai beni patrimoniali e monumentali comunali. Dalla messa a reddito della Rocca il Comune ha ricavato circa 150.000 € in un anno, che costituiscono nuove importanti entrate. Il nostro intendimento è quello di proseguire in questa fruttuosa politica di valorizzazione, certamente da migliorare e potenziare, impegnandoci per il futuro ad investire almeno il 50% di tale somma proprio sulla Rocca, per la realizzazione di servizi da collocare prima del cancello d'ingresso (per i quali esiste già un progetto approvato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA.) e alla manutenzione del sito. Proponiamo inoltre di estendere il pagamento di un ticket, per i turisti, anche ad altri luoghi di forte interesse turistico (Teatro Cicero, Lavatoio medievale) e portare avanti il tavolo tecnico con la Curia e la Fondazione Mandralisca al fine della creazione di una rete di fruizione del patrimonio artistico e monumentale.
- Messa a reddito dei beni comunali anche attraverso concessioni onerose e locazioni.

COMUNE INTERATTIVO

Un Comune al passo con i tempi deve essere sempre più capace di soddisfare rapidamente le esigenze dei cittadini. Efficienza, tempi brevi e trasparenza sono le qualità che la pubblica amministrazione deve possedere nell'erogare i servizi e nel rispondere ai bisogni delle persone. Le procedure informatiche e le risorse telematiche oggi possono agevolmente consentire di annullare le distanze tra cittadini, imprese e Comune. L'idea è quella di rendere gli uffici comunali sempre più a "portata di mano", realizzando una Amministrazione Pubblica Digitale in grado di offrire servizi online e creare nuovi spazi di partecipazione e nuove possibilità di interazione, fruibili dovunque grazie anche all'utilizzo ormai diffuso di dispositivi mobili come smartphone e tablet.

Oltre al puntuale aggiornamento del sito istituzionale del Comune di Cefalù e della pagina Facebook Comune di Cefalù, pensiamo di rivoluzionare il rapporto tra cittadini, imprese e Comune, avviando un ambizioso e progressivo progetto di digitalizzazione e telematizzazione, affinché ogni azione amministrativa risulti sempre più improntata al rispetto dei principi di trasparenza, legalità ed equità.

Prevediamo, in particolare, di implementare i seguenti servizi, riguardo a:

Trasparenza

- Contatore online in tempo reale del saldo contabile delle casse comunali
- Cartografia e tavole del nuovo PRG consultabili online
- Verifica di stato pagamento delle fatture fornitori
- Verifica dello stato di accodamento pratiche
- Visure tributarie
- Ricerche nelle banche dati comunali

Lavoro

- Servizi alle imprese con possibilità di invio di pratiche online
- Gare online

Servizi al cittadino

- Firma digitale
- Modulistica normativa e documentazione amministrativa
- Pagamenti online
- Cambi di residenza e domicilio online
- Servizi alle famiglie legati alla scuola
- Servizi funebri (nuove concessioni e rinnovo)
- Richieste certificati online

Strumenti di accesso ai Servizi

- Certificazione e firma digitale per l'accesso ai servizi complessi per i quali è necessaria l'identificazione univoca dell'utente

Comunicazione e partecipazione

- Democrazia elettronica
- Agenda del cittadino con comunicazioni via SMS recapitati sul cellulare
- Incontri pubblici con i cittadini, anche con comunicazioni via web

DALLA CEFALU' DI OGGI ALLA CEFALU' POSSIBILE: LA VISIONE URBANISTICA DELLA CITTA'

La città oggi

Cefalù si è trasformata da città compatta e segnata dall'imponente conformazione morfologica della Rocca e dal mare, in un insediamento che smarginando dai confini si è allungato sulle pendici delle colline con una costellazione di case, in diverse contrade del territorio comunale, manifestando modi insediativi e modelli tipologici nuovi. Si aggiungono due grandi elementi che contribuiranno non indifferentemente ad una repentina modificazione dell'assetto urbano: l'asse ferroviario con la stazione e il nuovo club Mediterranee, così come nel lontano 1951 lo erano stati il Village Magique e successivamente l'autostrada Palermo - Messina.

A questa diffusione urbana non è seguita parallelamente e con tempestività cronologica la realizzazione di progetti, previsti nella pianificazione urbanistica che, già 45 anni fa, includeva nelle sue analisi la modificazione del sistema infrastrutturale ed economico turistico. Alla veloce estensione del fenomeno insediativo, residenziale e turistico, non è corrisposta una congrua attività mirata al potenziamento e al riordino dei servizi pubblici e collettivi, alla creazione di un sistema diffuso di centralità urbana organizzativa dei nuovi nuclei insediativi e all'eliminazione della congestione veicolare all'interno del centro abitato storico e periferico. Le previsioni che già gli strumenti urbanistici (P.R.G. e P.P.E. del Centro storico) avevano individuato in merito alla mobilità urbana e territoriale, per eliminare il congestionamento e l'inquinamento automobilistico, per risolvere lo stazionamento dei mezzi di trasporto, per incrementare le aree urbane pedonali, non sono state eseguite. Questo ha generato una sempre più difficile situazione nella gestione della grande quantità di flussi in entrata e in uscita dalla città, in special modo durante la stagione estiva.

La città possibile

Avviato il processo di risanamento delle casse comunali gravate dal disastroso disavanzo, che non ha consentito una realizzazione organica di opere di edilizia infrastrutturale pubblica, oggi siamo in condizione di presentare un quadro programmatico di interventi da realizzare all'interno di un aggiornato strumento urbanistico giunto finalmente (sono passati trent'anni) alla sua fase di redazione definitiva.

La risoluzione qualitativa dei temi irrisolti è presupposto fondamentale della futura politica urbana e della gestione delle risorse territoriali.

I temi irrisolti, che immediatamente bisogna porre all'indirizzo di una progettualità esecutiva, riguardano: le aree residuali, i tracciati regolatori viari, carrabili e pedonali, l'organizzazione del sistema infrastrutturale e dei parcheggi, la viabilità.

Punti tematici riferiti essenzialmente ad aree strategiche già individuate dal rinnovato strumento urbanistico saranno oggetto di un'attenta e qualificata progettazione, tesa a sanare le problematiche irrisolte.

Un altro tema meritevole di attenzione programmatica, nell'ottica di una visione sociale degli spazi urbani, riguarda l'individuazione di aree per l'edilizia popolare, in aggiunta all'edilizia sovvenzionata ed agevolata attivata negli ultimi cinque anni.

La grande scala

In questa prospettiva le architetture e i servizi pubblici devono assumere il ruolo guida per trasmettere la cultura della città sull'intero tessuto urbano. Devono essere "luoghi" del riconoscimento sociale e

dell'aggregazione qualitativa fra gli abitanti e "poli strategici" della gestione organica dei flussi turistici che giungono con sempre più intensità e che vanno tradotti in forza economica strutturante, da non disperdere in frammenti di economia individuale.

I luoghi

Nella città sono state individuate delle aree di rilevanza primaria per il futuro assetto qualitativo del centro urbano e del territorio:

Lungomare

Asse di collegamento longitudinale tra il Club Med e la città, deve assumere il ruolo fondante di contenitore di strutture per il tempo libero e la ricezione turistica. Luogo della passeggiata a mare e di servizio all'attività balneare, deve al contempo essere asse di interconnessione con il tessuto viario urbano a monte, con la previsione di nuovi collegamenti in entrata e in uscita.

Si assume l'impegno, ad esempio, di realizzare il proseguimento dell'asse viario che da via Fermi porterà al lungomare Giardina. La creazione di tale via di accesso e di esodo, oltre all'allargamento di via Bellini, di prossima realizzazione, consentirà di trasformare il primo tratto del lungomare in area totalmente dedicata alla fruizione da parte dei pedoni.

Porto

Porto turistico ma che deve tenere conto delle esigenze della marineria locale e delle attività produttive, elementi tradizionali della nostra economia. Le attrezzature da progettare, all'interno del piano regolatore portuale, devono essere adeguate e devono considerare il recupero della qualità ambientale del luogo che paesaggisticamente ha una grande valenza.

Tenuta e Castello Bordonaro

Parco extra urbano, "porta ovest" della città, deve intercettare il traffico veicolare proveniente da occidente, accogliendolo in aree di sosta e servizi di collegamento con il centro urbano, collocati nella parte a monte della tenuta, limitrofa alla SS.113. Il castello e la tenuta divengono polo di attrezzature ludiche e culturali, con un parco per famiglie e bambini.

Rocca

Parco urbano che merita il riordino primario delle sue pendici e la costruzione dei servizi di fruizione e di accesso, che ne mantengano al contempo inalterato lo stato di enorme bene naturalistico, storico e archeologico, nelle more di una progettualità mirata ad individuare un sistema di risalita meccanizzato consono al luogo, alla sua particolare conformazione morfologica e al suo assetto paesaggistico unico.

Stazione

Con la nuova ubicazione in sotterranea, l'area dell'attuale stazione si appresta a divenire un luogo di centralità urbana di primaria importanza. L'utilizzo degli spazi lasciati liberi farà sì che questa area diventi un terminal intermodale dove far confluire il traffico di bus extraurbani e auto, area di parcheggi e sistema di verde urbano, zona di riqualificazione ambientale con una nuova connessione con la via Pietra grossa e lo Spinto.

Utilizzo del tracciato ferroviario dismesso

Dalla dismissione del vecchio tracciato ferroviario sarà fondamentale prevedere a ovest (direzione Mazzaferro) la realizzazione di una pista ciclo pedonale, mentre ad est (direzione Sant'Ambrogio) un percorso praticabile da mezzi su gomma per il collegamento con l'area della frazione e le spiagge viciniori.

Nuove vie

Se la realizzazione del doppio senso in via Bellini, consentirà la creazione di un nuovo asse viario capace di smaltire il traffico veicolare da e per il Lungomare, è fondamentale agire per la realizzazione di un'altra importante arteria, quella che collega la via Cirincione con la circonvallazione, tracciando un passante sotto l'edificio del Liceo Artistico "Diego Bianca Amato". In questo modo si avrà una nuova, agile, via di accesso e uscita nella parte alta del quartiere Spineto, risolvendo così sensibilmente il congestionamento di via Gibilmanna e via Pietra grossa.

Cavea S. Calogero e aree località dietro Castello

Realizzazione del progetto vincitore del concorso di idee bandito dall'amministrazione in carica e del collegamento con la pedonale della Rocca. Nell'area d fronte il cimitero e in quella già destinata a Protezione civile parcheggio, collegato con il centro città da linee di trasporto urbano di natura ecologica.

Ripascimento di Fiume Carbone

"Porta est" della città da bonificare e riqualificare con particolare attenzione alla sua valenza ambientale, prevedendovi, attraverso la gestione privata, aree di sosta, attività di svago e sportive, connesse alla balneazione e al diporto.

Frazione di Sant'Ambrogio

"Terrazza" sul golfo a est di Cefalù, porta verso il comprensorio nebrodi-madonie, la borgata presenta un centro abitato caratterizzato da scorci e panorami unici, oggi luogo di residenza e meta di vacanze non più legate ad un semplice turismo di ritorno ma di autentica e vera scelta. Dopo il deciso miglioramento del sistema di pubblica illuminazione, occorre puntare ad una riqualificazione, dei beni di proprietà comunale, in particolar modo i locali della ex scuola elementare, nell'ottica dei servizi. In prospettiva futura, di primaria importanza dovrà essere la progettazione e la realizzazione di un adeguato impianto di depurazione delle acque fognarie e un'azione di completamento della pavimentazione di alcuni vicoli interni. Occorrerà, inoltre, pretendere e ottenere dalle Ferrovie la risistemazione, con annessa realizzazione dell'accesso a mare e RI piantumazione del preesistente uliveto, dell'area, presso il bivio sulla S.S. 113, oggetto di un recente e non ultimato intervento per la realizzazione di una galleria di sfollamento, a servizio del doppio binario, non più previsto nel disegno di variante progettuale, pretesa dall'Amministrazione in carica.

Strumenti di intervento e priorità di realizzazione

Di fondamentale importanza, insieme ai progetti, è la costruzione di una strategia programmatica di intervento che vede primariamente l'uso dello strumento della concertazione pubblico - privata non escludendo, nei casi e nei luoghi dove è possibile, il principio della perequazione e della compensazione. Interventi che saranno pianificati attraverso il modello della Zona di Sviluppo Concordato "ZAC" (Zone D'Aménagement Concerté), metodo che, tenendo conto della necessità di una progettazione qualificata e di dettaglio, è finalizzato a coordinare preventivamente gli interventi pubblici e privati prevedendo lo strumento della concertazione tra operatori privati e pubblici e/o di partenariato pubblico-privato, prevedendo in questa fattispecie i vincoli gestionali già in fase di progetto.

Servizi alla progettazione

Al fine di migliorare il rapporto tra utenza, ufficio tecnico, tecnici e imprese, e per velocizzare la gestione dell'iter amministrativo si istituirà lo **sportello unico per l'edilizia** e la **scrivania elettronica**.

Considerando che, per accedere ai finanziamenti europei e statali, occorre una progettazione di livello definitivo, munita delle approvazioni dei vari enti preposti, si prevede di adottare tutte quelle strategie finanziarie e di bilancio finalizzate alla redazione dei progetti, di cui il Comune ha assoluta necessità.

INSIEME SI PUO': AMBIENTE, DECORO, VIVIBILITA'

Mantenere una città pulita, assicurare il decoro urbano e garantire alti standard di vivibilità sono obiettivi programmatici irrinunciabili. Certamente però questo è il tema in cui sono i cittadini a giocare il ruolo di veri protagonisti. All'amministrazione spetta il compito di individuare percorsi, prevedere soluzioni, promuovere e incentivare una cultura virtuosa, mentre a tutti i cittadini quello di adottare e farsi portatori di comportamenti positivi. Cefalù e il suo territorio, tanto il centro quanto le periferie, l'abitato urbano e le contrade, meritano attenzione e rispetto perché sono i luoghi in cui cresce e vive la nostra comunità, in cui costruiamo il futuro delle nuove generazioni, realizziamo la ricchezza della nostra economia, in cui ci mostriamo agli occhi del mondo.

L'esperienza insegna che non è semplice gestire il servizio rifiuti in una città come Cefalù, la cui popolazione ha degli sbalzi numericamente significativi grazie alla corposa presenza turistica e a quella residenziale stagionale.

L'aver però recuperato la giusta credibilità nei confronti della società Ecologia e Ambiente (oggi in liquidazione), azzerando quei 5 milioni di euro di debiti che il Comune aveva e che gravavano come un macigno sull'efficienza del servizio, è stata la grossa sfida vinta in questi anni che ha certamente consentito una gestione più serena e puntuale, contestualmente alla promozione di una cultura ambientale con campagne e rilevanti eventi di sensibilizzazione. Oggi possiamo realisticamente pensare, nella prospettiva della gestione comunale del servizio rifiuti, di rilanciare una proposta rivolta alla città e alla frazione di Sant'Ambrogio che punti a:

- Incentivazione della raccolta differenziata, con aumento dei punti di specifico conferimento.
- Progressiva riduzione, a partire dalle aree del centro urbano, dei cassonetti per l'indifferenziato.
- Sviluppo della pratica di raccolta porta a porta.
- Puntualità nel servizio di spazzamento, anche con mezzi meccanici.
- Ulteriore potenziamento delle isole ecologiche per il conferimento di rifiuti speciali e ingombranti.
- Promozione del compostaggio domestico per i residenti nelle contrade e nelle abitazioni con giardini.
- Potenziamento dei già avviati sistemi di riciclo dei rifiuti con premialità per i cittadini, tramite "riciclatori" da collocare in punti strategici.
- Installazione di ulteriori "cassette dell'acqua".
- Continuità nelle campagne informative e nella promozione di eventi di richiamo aperti ad una cultura ambientale.
- Istituzione di un tavolo di concertazione con i titolari delle attività commerciali e gli operatori del turismo e della ristorazione, al fine definire un piano sulla tempistica e le modalità di conferimento e raccolta dei rifiuti.

Crediamo in una Cefalù che sappia coniugare la pulizia con il decoro urbano, contribuendo così alla vivibilità e alla piena fruizione degli spazi. In continuità con quanto già fatto, proseguiamo nella valorizzazione, tutela e cura del verde pubblico (anche con convenzioni ed affidi di spazi verdi a privati), negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei luoghi comunali, nell'eliminazione di elementi di arredo urbano fatiscenti e nella relativa sostituzione.

La strada tracciata in questi anni, che ha visto l'avvio di alcuni significativi interventi in tal senso, su tutti l'illuminazione a LED dell'intera città, anche con il potenziamento della rete preesistente e alcune installazioni artistiche, e la realizzazione della ZTL video sorvegliata nel centro storico (di prossima entrata in esercizio), deve necessariamente proseguire con azioni sempre più mirate e qualificanti nell'ottica del decoro e della vivibilità, in tutti i quartieri della Città.

Riteniamo, inoltre, importante continuare nella politica di incentivazione della mobilità ecologica con mezzi elettrici a servizio di residenti e turisti (il Comune ha recentemente acquistato un veicolo elettrico che fungerà da mezzo di trasporto urbano gratuito per soli residenti, che va ad aggiungersi a quelli di alcuni privati che gestiscono un servizio navetta), aprendo anche alla sperimentazione di soluzioni come il bike e il car sharing. Nell'ottica della vivibilità intendiamo, infine, sottolineare, in particolare, tre punti:

- **ZTL video sorvegliata del centro storico:** l'aver installato i varchi elettronici, con relativo sistema di video sorveglianza nei due punti di accesso al centro storico (Piazza Garibaldi e Porta Giudecca), dovrà portare rapidamente, al termine della fase di pre-esercizio prevista dalla legge, ad una piena entrata in funzione dell'impianto. La ZTL consentirà finalmente di adeguare il nostro centro storico agli standard di vivibilità delle più frequentate città turistiche, rispettando così una delle prescrizioni dell'UNESCO, con un decisivo miglioramento della qualità della vita, del soggiorno, della fruizione turistica e dell'economia. Gli orari e i permessi d'accesso saranno verificati attraverso un'intensa campagna di ascolto e comunicazione con i cittadini residenti e gli operatori commerciali, al fine di trovare la migliore formula che possa coniugare le esigenze e i diritti dei cittadini con il funzionamento della ZTL.
- **Parcheggi:** per sopperire all'endemico problema dell'insufficienza delle aree di sosta per i veicoli, sono stati portati avanti alcuni interventi (gestione diretta comunale delle strisce blu, con aumento delle aree di sosta libere per residenti; convenzione con le Ferrovie per area di sosta alla stazione; utilizzo, in convenzione, di un'area privata al Lungomare per sosta residenti) e delle concertazioni con i privati (centro commerciale MD di Santa Lucia e "Polo Strategico Lungomare") che daranno, al termine della realizzazione delle opere, maggiori spazi ad uso pubblico al servizio della Città. Per il futuro, pensiamo a interventi che con risorse comunali, anche grazie all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e delle maggiori entrate che il Comune ricava dalla gestione diretta delle aree di sosta a pagamento, mirino alla realizzazione di nuovi stalli per residenti, e aree a parcheggio di interscambio, nelle zone periferiche. La riapertura dei piani interrati del parcheggio multipiano di via Verga (al momento fruibile solo nella parte in superficie) stante la notevole entità dell'intervento di ristrutturazione ed adeguamento necessario, avverrà attraverso la formula del project financing.
- **Spazi alle famiglie e ai bambini:** oltre all'attenzione e alla manutenzione dell'area gioco presso la villa comunale, già oggetto di alcuni recenti interventi migliorativi, è nostro intendimento proporre la realizzazione di nuovi spazi di svago e gioco con attrezzature ludiche in altri punti della Città. Intendiamo continuare a puntare sulle giornate ecologiche e

su iniziative che permettano la fruizione del territorio comunale alle famiglie (Lungomare senza auto, escursioni, valorizzazione della tenuta Bordonaro).

Il punto sul servizio idrico integrato

- Acqua: Gestione del servizio idrico integrato affidata ad una società pubblica nel rispetto del dettato della Corte Costituzionale, che ha recentemente sancito l'impossibilità di gestione diretta da parte di un singolo Comune, con ripartizione equa dei costi di gestione su tutti i Comuni dell'Ambito territoriale.
- Depurazione: in aggiunta ai lavori già avviati per la realizzazione della fognatura in c/da Pisciotto, è prevista la imminente realizzazione dei lavori per il potenziamento del depuratore di S. Antonio e l'espletamento delle procedure di gara, da parte del Commissario Straordinario, per quello di Torre tonda. Sarà adeguato il sistema di depurazione a Sant'Ambrogio.

CEFALU' PERLA DEL TIRRENO: TURISTI NON PER CASO

“Trascorrere una giornata a Cefalù fa ormai parte delle mie migliori abitudini. Sia in estate, in cerca di refrigerio, sia in inverno alla ricerca del sole e della bella e frizzante aria di mare, Cefalù è il rifugio più ambito in cui dimenticare i pensieri tristi, la stanchezza di una settimana di lavoro, per concedersi anche solo un giorno di spensieratezza e arricchimento personale”. È il testo di un commento che uno dei tanti affezionati turisti ha lasciato sul web, nel maggio 2017, al termine di una visita alla nostra Città. Poche righe, semplici e a tratti poetiche, che rivelano un sentimento di amore, comune ai tanti sinceri appassionati di Cefalù.

Chi amministra la nostra Città ha un enorme carico di responsabilità: il dovere morale, prima che politico, di custodire e curare al meglio questo straordinario “piccolo scrigno di tesori” che la natura e gli uomini hanno costruito in secoli di storia.

Il turismo è il volano dell'economia cefaludese; attorno alle diverse migliaia di visitatori che, ogni anno, scelgono Cefalù quale meta per il proprio soggiorno, piuttosto che come destinazione di una gita fuori porta o anche di una passeggiata festiva, ruota una fetta rilevante del lavoro e della ricchezza che si producono in città. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita considerevole delle presenze turistiche straniere e italiane, che si è associata alla nascita e allo sviluppo di attività imprenditoriali e commerciali legate al settore turistico-ricettivo. Nuovi locali, spesso a conduzione giovanile, hanno rinnovato la “movida” cefaludese; le vie, i vicoli e i cortili del centro storico, grazie al dinamismo degli imprenditori e al sostegno dell'Amministrazione comunale attiva nelle concessioni degli spazi pubblici esterni per la ristorazione e l'arredo urbano, sono diventati luoghi molto frequentati. Ed è incoraggiante rilevare che dietro a tante di queste attività ci sono giovani che credono nel lavoro e hanno il coraggio di investire a Cefalù. Sono cresciute contestualmente anche le attività legate alla ricezione e all'ospitalità, dai b&b alla ristrutturazione di edifici nel centro storico, divenuti luoghi di soggiorno molto curati e qualificati, segno di un apprezzamento che Cefalù riscuote al livello internazionale.

In questo quadro positivo e incoraggiante la nota di maggior rilievo, quasi un beneaugurante déjà vu, è legata al ritorno a Cefalù del Club Mèd, con una struttura di altissimo livello, al termine di un percorso che negli ultimi anni ha visto l'amministrazione impegnata attivamente nella positiva interlocuzione con la Regione per la definizione di tutte le autorizzazioni necessarie affinché iniziassero i tanto attesi lavori.

La valorizzazione turistica della città dovrà passare dall'attuazione dei vari punti del presente programma. La realizzazione di opere pubbliche, il miglioramento dei servizi, il decoro e la pulizia, la promozione di attività

artistiche, sportive e culturali, le politiche di valorizzazione del patrimonio comunale materiale e immateriale, il sostegno ai giovani e alle imprese, l'attenzione al territorio sono al tempo stesso causa e conseguenza della centralità della voce turismo nel DNA di Cefalù.

In modo più specifico, il nostro intendimento è quello di:

- Promuovere la centralità di Cefalù nelle scelte delle politiche regionali e nazionali a sostegno del Turismo.
- Utilizzare, in generale, il metodo della concertazione con gli operatori del settore turistico e le categorie della ricezione; la tassa di soggiorno e il relativo utilizzo delle somme costituiscono risorse fondamentali per un salto di qualità. Chi investe a Cefalù ha tutto il diritto di pretendere una città che curi se stessa e la qualità dei servizi offerti, ma è altrettanto evidente che, per assicurare gli stessi, il Comune deve avere le necessarie entrate finanziarie. In breve, ricavare dal turismo risorse per il turismo.
- Promuovere più frequenti e fruibili collegamenti con il capoluogo palermitano e il suo aeroporto, rispetto a quelli già ottenuti, con l'introduzione, dall'autunno prossimo (completamento tratta Notarbartolo / Punta Raisi), del nuovo treno Jazz da e per l'aeroporto.
- Continuare nella politica di promozione dell'immagine della città, offrendo piena collaborazione per campagne pubblicitarie, legate ad aziende e marchi di evidenza internazionale.
- Sviluppare la già avviata pratica di utilizzo del patrimonio comunale (Teatro Cicero, Castello Bordonaro su tutti), come location per matrimoni, per sfruttare la nuova frontiera del weddingtourism.
- Continuare nella politica di valorizzazione del patrimonio comunale attraverso l'istituzione di un ticket unico d'ingresso (con esenzione per i residenti) che, consenta l'accesso, oltre che al Parco della Rocca, anche al Teatro Cicero e al Lavatoio medievale. Attraverso la modifica del Regolamento comunale, si prevedrà la gestione da parte di associazioni dotate di specifiche competenze e conoscenze linguistiche.
- Promuovere e sostenere, in collaborazione con aziende, commercianti e imprese, l'organizzazione di eventi eno-gastronomici (con particolare attenzione allo slow food e alle tipicità), musicali, artistico-culturali, ambientali e sportivi, eventi anche aperti alle nuove tendenze nel campo della moda, del gusto e dell'arte, di carattere esclusivo e di richiamo, con manifestazioni, anche itineranti, da organizzare a Cefalù e nella frazione di Sant'Ambrogio.
- In continuità con il lavoro svolto, che ha portato all'aggiornamento della cartellonistica turistica con QR code e alla istituzione dell'Ufficio turistico UNESCO, potenziare i servizi di informazione e comunicazione, valorizzando le nuove tecnologie attraverso specifiche App. Valorizzare l'apporto dei giovani impegnati nei progetti di Alternanza Scuola Lavoro.
- Favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica, con eventi di richiamo anche in periodi di "bassa stagione".
- Incrementare la valorizzazione, in ottica turistica, dell'artigianato locale e delle tradizioni popolari immateriali.
- Creare un team che lavori all'ideazione di un BRAND per promuovere la città in chiave internazionale.

IL LAVORO AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO

Il lavoro sano, dignitoso ed equamente retribuito è alla base della crescita e del benessere della persona e della comunità. Nel lavoro l'individuo realizza se stesso, come persona e come cittadino, valorizza le proprie

capacità, acquista autostima e contribuisce allo sviluppo collettivo. Il lavoro è alla base della giustizia sociale. L'Amministrazione comunale si deve fare parte attiva per favorire, con le sue politiche e con lo sviluppo dei programmi, la realizzazione di quelle condizioni di crescita economica e di investimento pubblico e privato che portano ad uno sviluppo dell'occupazione.

La nostra attenzione sarà rivolta:

- Alla creazione di uno staff di elaborazione dei progetti europei per la diffusione dei bandi, in corso di definizione, che permetteranno di attingere alle risorse della programmazione europea '14 -'20.
- A sviluppare accordi e convenzioni con le imprese che operano nel territorio affinché si incentivino, nei limiti di legge, il collocamento di lavoratori locali.
- Alla promozione di bandi per progetti di servizio civile.

Riteniamo, inoltre, che il Comune, debba sviluppare sinergie positive e dialogo costruttivo con le categorie produttive, che devono essere coinvolte e rese partecipi delle scelte amministrative e delle iniziative riguardanti manifestazioni ed eventi.

Previa concertazione, l'Ente dovrà dotarsi di un nuovo regolamento per il commercio nelle aree pubbliche.

CEFALU' INSIEME: ASSOCIAZIONI, GIOVANI E SPORT

Una comunità si regge fondamentalmente sulla capacità di stare insieme, sull'orgoglio di sentirsi tutti parte attiva di un medesimo corpo civico. L'amministrazione comunale deve promuovere questo spirito di appartenenza valorizzando l'associazionismo locale e il volontariato. Essi rappresentano centri di aggregazione sana, coinvolgendo i giovani in attività per una crescita umana imperniata su valori di alto profilo formativo e di impegno civile e sociale. Le associazioni locali sono state il motore di tanti eventi, iniziative e manifestazioni a cui va riconosciuta la giusta e meritevole importanza. Hanno un ruolo di primissimo piano nell'organizzazione e nella programmazione dei calendari delle manifestazioni culturali e sportive, fornendo un contributo decisamente di spessore e qualità. Ad esse va dato un sostegno logistico-organizzativo, mettendo a disposizione gli spazi pubblici e il patrimonio comunale. Luoghi come la Sala Consiliare, la Corte delle Stelle, il Teatro Cicero, il Castello Bordonaro, la Cavea San Calogero, l'Ottagono Santa Caterina, l'ex mercato ittico e adesso anche la Biblioteca comunale, devono continuare ad essere spazi di libertà e partecipazione, aperti e fruibili per i giovani e le associazioni.

Intendiamo rendere fisso un canale di dialogo e collaborazione con il mondo delle associazioni e del volontariato attraverso l'istituzione di un tavolo permanente, presso il Comune, in cui sviluppare e concordare insieme all'Amministrazione la programmazione delle iniziative.

Sport

Occorre sempre più puntare ad una promozione delle attività sportive e ludiche, nell'ottica di una proposta di vita sana e di una crescita regolata dai valori della partecipazione e della positiva competizione. Lo sport è una scuola di vita, fondamentale elemento di aggregazione, socializzazione, educazione al rispetto delle regole. Le realtà sportive cefaludesi hanno mostrato dinamicità e vitalità in molti ambiti e settori, rappresentando un elemento di rilevante crescita sociale, che tuttavia necessita di maggiori risorse, spazi e attrezzature. Bisogna promuovere lo sport come strumento di sviluppo sociale, capace di fare di Cefalù lo

scenario di grandi eventi e manifestazioni di caratura nazionale e internazionale. La grande festa che la città ha ospitato, dimostrando un ottimo livello di organizzazione, partecipazione e collaborazione della cittadinanza, in occasione del recente Giro di Italia, ne è la testimonianza più evidente. Così come di straordinaria importanza è stata la vetrina offerta dalla città in occasione della Targa Florio 2016, con la passerella delle auto nel centro storico e la premiazione finale nel suggestivo teatro di piazza Duomo. Va assicurato il sostegno alle manifestazioni, a partire da quelle che hanno già una certa continuità e una tradizione consolidata, portate avanti con passione da associazioni e gruppi sportivi, divenute nel tempo eventi capaci anch'esse di coniugare la pratica sportiva con la promozione turistica della città.

Ci riferiamo a:

- Gran Premio di Karting
- Cronoscalata Cefalù-Gibilmanna
- Regata velica dei Borghi più Belli d'Italia
- Giro podistico SS. Salvatore
- Running Sicily
- Giro podistico di Sant'Ambrogio
- Nuoto in acque libere e gare di atletica

Il nostro obiettivo è quello di sviluppare, inoltre,

- Interventi volti a migliorare la fruibilità degli spazi comunali esistenti per la pratica sportiva libera, da associare a nuovi progetti da inserire in un quadro di generale di riqualificazione di aree esistenti e programmazione urbanistica della città.
- La promozione di eventi sportivi che coinvolgano le persone diversamente abili.
- La promozione degli sport in spiaggia.

Si deve puntare a:

- Forme di gestione, anche in convenzione, delle strutture sportive e alla gestione in forma comprensoriale, assieme agli altri Comuni del territorio, del palazzetto dello sport, di proprietà della Città Metropolitana.
- Promuovere, in compartecipazione tra pubblico e privato, la costruzione della piscina coperta in località Dietro castello, nell'area ove sono ubicati i campi da tennis.
- L'adeguamento e la piena fruizione, anche per eventi, dello Stadio Santa Barbara

CEFALU' TERRA D'ARTE E CULTURA

La millenaria storia della nostra città ha lasciato i suoi segni tangibili nella straordinaria ricchezza artistica, monumentale e paesaggistica, nel tessuto delle memorie, nel prestigio dei suoi cittadini più illustri, così come nelle tradizioni della sua gente. Cefalù è scrigno di bellezze e, di conseguenza, terra d'arte e di cultura. Il recente riconoscimento dell'UNESCO, che ha portato la Cattedrale di Cefalù, insieme a quella di Monreale e ai siti arabo-normanni di Palermo, a diventare Patrimonio dell'Umanità, è certamente la più grande attestazione mondiale di un'unicità straordinaria.

Le politiche e le iniziative culturali dovranno quindi essere volte a valorizzare le memorie condivise, gli ideali e gli esempi della legalità, il patrimonio artistico e monumentale, a rendere vivi e vivaci i luoghi della cultura, ad aprire ed offrire spazi per le libere espressioni artistiche, nei campi della letteratura, del teatro, della

musica, delle arti visive, nella viva convinzione che solo una città che sa offrire spazio alle manifestazioni del genio e del pensiero, al dialogo aperto tra i saperi e le culture, può essere considerata veramente democratica.

I percorsi culturali dovranno essere costruiti di concerto con le Istituzioni:

- Con la Regione Sicilia e il Ministero dei Beni Culturali, il cui apporto è fondamentale per il finanziamento di progetti culturali e di iniziative con artisti di fama;
- Con la Chiesa cefaludese, con la quale andrà sviluppata la già avviata, per la fruizione culturale del patrimonio e dei beni ecclesiastici;
- Con la Fondazione Mandralisca, per consentirle di superare, attraverso campagne di promozione e ricerca di contributi, la difficile situazione economica che vive, proseguendo l'azione di rinnovamento e rilancio già fruttuosamente avviata in questi ultimi anni;
- Con le scuole del territorio, con le associazioni culturali e gli artisti locali e non, alle cui iniziative, ritenute di valore, sarà data piena collaborazione a cominciare dal patrocinio e dalla disponibilità degli spazi comunali.

Per quanto riguarda gli spazi e i luoghi della cultura i nostri obiettivi principali sono:

- Caratterizzare sempre più l'Ottagono Santa Caterina come spazio espositivo, in primo luogo funzionale ad ospitare mostre e installazioni artistiche.
- Rilanciare la Corte delle Stelle, già oggetto di qualche intervento di recupero e manutenzione nell'ottica del decoro, come sede di aggregazione sociale e culturale e luogo per iniziative varie come mercatini artigianali, installazioni e mostre, attività ricreative.
- Trovare le risorse economiche per la piena agibilità del Teatro Cicero, attualmente limitata, e lavorare per la realizzazione di una stagione teatrale da realizzare in collaborazione con altre istituzioni e/o fondazioni teatrali.
- Continuare a rendere disponibile la fruizione della Sala delle Capriate, per iniziative culturali, incontri, dibattiti, spazi per attività scolastiche extracurricolari a finalità didattica.
- Incrementare la realizzazione di spettacoli estivi nella recuperata area della Cavea San Calogero e ottenere i finanziamenti per la realizzazione del progetto architettonico che dia piena funzionalità allo spazio teatrale, così come emerso dal concorso di idee recentemente promosso.
- Sviluppare la crescita della neonata Biblioteca comunale, di recentissima apertura, facendone luogo non solo di studio e consultazione al passo con i tempi, ma anche centro di eventi culturali, presentazioni di libri e incontri.
- Acquisire in convenzione i locali provinciali di via Porpora, già sede del Liceo linguistico, per un utilizzo in chiave culturale e di promozione turistica.
- Promuovere manifestazioni artistiche, soprattutto di carattere musicale, nelle piazze e nei luoghi pubblici aperti. Provvedere all'approvazione di un regolamento che disciplini la fruizione degli spazi per gli artisti di strada.
- Recuperare lo spazio dell'ex mercato del pesce, per adibirlo a luogo di libera espressione artistica.
- Ottenere, da parte della Regione, la RI funzionalizzazione dell'Osterio Magno, mettendo così anche questa importante struttura a servizio della città, quale locale culturale e di rappresentanza istituzionale, oltre che "museo di se stesso".

SVILUPPO DEI SERVIZI

Sicurezza

Per favorire il più efficiente funzionamento dei servizi offerti dall'Ente si provvederà alla piena valorizzazione delle risorse professionali in pianta organica, proseguendo nell'azione già avviata di riorganizzazione della macchina amministrativa, e soprattutto si porteranno avanti tutte le azioni e le interlocuzioni politiche a livello regionale e nazionale, mirate alla stabilizzazione del precariato, con conseguente pieno riconoscimento del diritto al lavoro dei tanti impiegati comunali, ancora vittime di una contrattualizzazione a tempo determinato non ulteriormente tollerabile e insufficiente a garantire la piena efficienza dei servizi comunali.

Per dare risposta ad un'esigenza avvertita giustamente come primaria dai cittadini, ovvero quella del controllo del territorio, sono considerati obiettivi fondamentali:

- L'assunzione stagionale di agenti nel corpo di Polizia municipale, per una più efficace e capillare sorveglianza del territorio, il contrasto all'abusivismo e al commercio non autorizzato, il sanzionamento delle violazioni del codice della strada e la lotta al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti o del deposito in fasce orarie non consentite, il contrasto al randagismo e all'abbandono degli animali.
- L'approvazione di un regolamento comunale che consenta alle aziende private che ne beneficiano di pagare i servizi di sorveglianza offerti dalla polizia municipale fuori dall'orario di servizio;
- La stipula di convenzioni con enti e associazioni che possono coadiuvare il Comune nel controllo del territorio.
- La collaborazione e la sinergia con le Forze dell'Ordine.
- Il potenziamento della rete di videosorveglianza, con il controllo dei punti di raccolta.

Per contrastare il criminale fenomeno degli incendi, il cui triste ricordo è legato principalmente alla drammatica giornata del 16 giugno 2016, da cui sono derivate gravissime conseguenze sull'ambiente e le abitazioni, si promuoveranno opere di controllo e prevenzione, anche con la collaborazione del Corpo Forestale.

Solidarietà, salute e servizi sociali

Una città solidale è quella che cresce accompagnando le fasce più deboli della popolazione, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno e garantire i diritti di tutti.

Oltre ad approntare risorse in Bilancio per i servizi sociali, come da stanziamenti regionali e nel pieno rispetto delle leggi in materia, sarà nostro obiettivo:

- Erogare le misure del progetto S.I.A. (sostegno inclusione attiva) approvato dal competente Ministero del Lavoro.
- Garantire il servizio mensa nelle scuole.
- Procedere all'acquisto di uno scuolabus comunale.
- Sviluppare interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Realizzare centri di ascolto polifunzionale.
- Continuare l'azione di assistenza in favore delle situazioni di grave disabilità, in specie a carico dei minori anche a scuola.

- Promuovere convenzioni e collaborazioni con Enti sanitari ed Associazioni ONLUS per programmi di prevenzione e campagne informative.
- Sviluppare politiche per gli anziani, i pensionati e la valorizzazione del tempo libero.

Sarà fondamentale, inoltre, continuare a difendere la centralità e la piena efficienza della Fondazione Istituto Giglio, di cui il Comune è socio fondatore, con rappresentanza in seno al CDA. Attualmente l'Ospedale Giglio è inserito, anche a seguito di una determinante battaglia politica dell'intero territorio, come centro di primo livello nella nuova rete ospedaliera siciliana, ruolo che deve essere mantenuto a garanzia degli alti livelli di erogazione dei servizi.

Prevediamo, inoltre, di proporre l'utilizzo dei locali dell'ex scuola elementare di Sant'Ambrogio per l'erogazione di servizi sanitari da parte dell'ASP, con la quale sarà avviata subito una interlocuzione costruttiva.

Puntiamo, in accordo con la Sede Regionale dell'INPS, con cui è già in atto una interlocuzione, alla pronta apertura, in Città, di un ufficio decentrato dell'Istituto previdenziale, per l'erogazione dei servizi in favore di lavoratori e pensionati".



ANALISI DATI CONTABILI

TABELLA MISSIONI

Cod.bil.Parziale	Descrizione	Prev.Iniz.CO 2017	Prev. 2^ anno plur. 2018	Prev. 3^ anno plur. 2019
01.00.0.00.00.00.000	Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	5201976.44	6549216.66	5852675.92
02.00.0.00.00.00.000	Miss.:02. Giustizia	24500	24500	32000
03.00.0.00.00.00.000	Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	701920.11	938807.98	822906.52
04.00.0.00.00.00.000	Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	993646.15	453446.75	404299.75
05.00.0.00.00.00.000	Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	76520.89	130185.64	240005.64
06.00.0.00.00.00.000	Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	6915	6915	88700
07.00.0.00.00.00.000	Miss.:07. Turismo	50921.60	209566.17	451950.08
08.00.0.00.00.00.000	Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	403823.25	397531.42	457204.73
09.00.0.00.00.00.000	Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4843527.98	6006562.09	5587414.45
10.00.0.00.00.00.000	Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	1060199.08	1478545.31	1139530.26
11.00.0.00.00.00.000	Miss.:11. Soccorso civile	51096.49	98068.34	77903.50
12.00.0.00.00.00.000	Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1637969.23	2354240.13	3149908.97
14.00.0.00.00.00.000	Miss.:14. Sviluppo economico e competitività	73002.40	365281.87	95000
16.00.0.00.00.00.000	Miss.:16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	123161.50	123161.50	122261.50
17.00.0.00.00.00.000	Miss.:17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3000	3000	3000
20.00.0.00.00.00.000	Miss.:20. Fondi e accantonamenti	6388627.45	1940091.03	2992021.06
50.00.0.00.00.00.000	Miss.:50. Debito pubblico	809203.96	1079639.67	877873
60.00.0.00.00.00.000	Miss.:60. Anticipazioni finanziarie	0	0	0
99.00.0.00.00.00.000	Miss.:99. Servizi per conto terzi	9282311.66	9429154.29	9123046.52
	TOTALE GENERALE	31.732322.89	31.587.913,85	31.517.701,90

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017

L'Ente con deliberazione di consiglio comunale n. 50 del 18/12/2018 ha approvato il rendiconto di gestione per l'esercizio 2016, pertanto, evidenziando che nel bilancio non si applica avanzo comunque l'avanzo determinato per l'esercizio precedente a questo bilancio è avanzo certo e non presunto.

Riportiamo in tabella che segue il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016.

COMPOSIZIONE DL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016 (A)	14.320.830,10
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2016	7.176.850,85
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	3.737.863,14
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	882.817,89
Altri accantonamenti	14.689,82
Totale parte accantonata (B)	11.812.221,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.222.168,21
Vincoli derivanti da trasferimenti	254.464,82
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	1.476.633,03
Totale parte destinata agli investimenti (D)	627.558,05
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	404.417,32

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Si è provveduto così come previsto dai principi contabili all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011 con delibera di Giunta Comunale n. 254 del 27/11/2018 e successivamente con delibera di Consiglio Comunale n.50 del 18/11/2018 all'approvazione dell'inventario al 31.12.2016, alla riclassificazione del patrimonio netto e valori patrimoniali al 31.12.2016

Il principio applicato è il presente:

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Le delibere che hanno rideterminato l'inventario dei beni mobili ed immobili sono le seguenti:

- Delibera G.M. n. 186 del 07/11/2012;
- Delibera G.M. n. 261 del 17/12/2013;
- Delibera G.M. n. 121 del 16/05/2014;
- Delibera G.M. n. 50 del 04/03/2015;
- Delibera G.M. n. 254 del 27/11/2018

- Delibera C.C. n. 50 del 18/11/2018

In riguardo al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1 della legge 133/2008 e stato oggetto delle delibere di Giunta Municipale:

N. 260 del 05.11.2014;

N. 238 del 07/11/2018;

N. 265 del 07/12/2018

Con proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 11/12/2018 Trasmessa all'ufficio di Presidenza, ad oggetto: Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili 217/2019, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, a sua volta modificato dall'art. 27 Legge n. 214/2011, da allegarsi al bilancio di previsione 2017/2019", per la quale i revisori hanno espresso parere favorevole in data 19/12/2018;

Il contenuto delle delibere di Giunta Comunale e della proposta di delibera di consiglio Comunale si ritengono integralmente riportati nel DUP.

Qualità e quantità aree

Con delibera di Giunta Comunale n. 150 del 28/06/2018 è stata verificata la qualità e quantità delle aree da destinarsi a residenza, nonché alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 167/1962-855/71 e 457/78 relativo agli anni 2016-2017-2018.

Con delibera di Giunta Comunale n. 249 del 27/11/2018 è stata verificata la qualità e quantità delle aree da destinarsi a residenza, nonché alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 167/1962-855/71 e 457/78 relativo agli anni 2017-2018-2019.

Il contenuto delle delibere si ritiene integralmente riportato nel DUP.

ANALISI RISORSE UMANE

Uffici e Servizi

Ufficio di staff del Segretario Generale – Unità organizzativa di coordinamento

Responsabile: SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA Sergi Maria Rosaria

Settore Gabinetto del Sindaco affari istituzionali e generali - Affari legali

Responsabile: Dott.ssa Costantino Giuseppina

Suddivisione per uffici

Ufficio Gabinetto del Sindaco Ufficio Affari Istituzionali e Generali e Affari Legali Ufficio Contratti Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e sponsorizzazioni Ufficio di Presidenza del Consiglio Ufficio Protocollo Ufficio Messaggi Notificatori

Settore Tributi E Tasse Comunali

Responsabile: Dr.ssa Giuseppa VACCA

Suddivisione per uffici

Uffici Ici-Imu-Idrico Ufficio Pubblicità Ufficio Tarsu,

Settore Servizi Demografici e Servizi Cimiteriali

Responsabile: sig.ra Greco Lucia

Ufficio Anagrafe Ufficio Stato Civile Ufficio Elettorale

Settore Personale

Responsabile: sig.ra Forte Concetta Maria

Ufficio Personale

Settore Turismo, Cultura e Servizi Scolastici

Responsabile: Dott. Favognano Dario
Ufficio Turismo Ufficio Servizi Scolastici

Settore Ambiente, Sicurezza Sui Luoghi Di Lavoro

Responsabile: Dott.ssa Di Fatta Concetta

Settore Finanziario

Responsabile: Rag. Curcio Giuseppe
Ufficio Ragioneria

Settore Provveditorato ed Economato

Responsabile: Dott.ssa Passante Anna Maria

Suddivisione per uffici

Ufficio Provveditorato
Ufficio Economato
Ufficio Ced

Settore Edilizia Privata - Pianificazione Urbanistica - Lavori Pubblici

Responsabile: Arch. Di Trapani Simone
Ufficio Prg e Urbanistica
Tel.0921/924110

Suddivisione per uffici

Ufficio Edilizia
Ufficio Abusivismo e condono edilizio
Ufficio Lavori Pubblici

Settore Manutenzione, Protezione Civile, Servizio Idrico Integrato e Verde Pubblico

Responsabile: Dott. Di Francesca Antonio

Suddivisione per uffici

Ufficio Manutenzione
Ufficio Protezione Civile

Settore Polizia Municipale

Responsabile: Isp. Miciotto Salvatore

Settore Patrimonio Attività Produttive e Politiche Sociali

Responsabile: Dott.ssa Grasso Paola

Suddivisione per uffici

Ufficio Patrimonio

Ufficio Attività Produttive

Ufficio Servizi Sociali

Il piano del fabbisogno del personale previsto dall'art. 39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.lgs. 165/2001 per il periodo 2015/2017 è stato oggetto della delibera di Giunta Municipale n. 156 del 14/07/2015, per periodo 2016-2018 è stato oggetto della delibera della Giunta Municipale n. 230 del 04/12/2015, e n. 191 del 07/09/2016, mentre per il periodo 2018/2020 è stato oggetto della delibera della Giunta Municipale n. 212 del 25/09/2018.

ALIQUOTE E TARIFFE

Tutte le tariffe e le aliquote sono state portate al massimo e come previsto per legge sussiste l'obbligo per l'ente di mantenerle per un quinquennio.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30/03/2015 L'attivazione delle entrate proprie a seguito delle dichiarazioni di dissesto finanziario- approvazione delle aliquote da applicare all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e modifica elenco servizi indivisibili;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30/03/2015 sono stati verificati e determinati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2015 sono state determinate le aliquote IRPEF per l'anno 2015.

Con atto successivo e precisamente con delibera di consiglio comunale n. 19 del 14/05/2018 è stata adeguata l'imposta di soggiorno, approvando il nuovo regolamento.

ANALISI CASH FLOW

ANDAMENTO DI CASSA 2017		
ENTRATE		
TITOLO I	€. 9.891.337,34	
TITOLO II	€. 3.397.302,70	
TITOLO III	€. 1.704.381,70	
TITOLO IV	€. 2.444.593,35	
TITOLO VI		
TITOLO IX	€. 8.701.045,71	
TOTALE ENTRATE DI CASSA	€. 26.138.661,09	
SPESA		
TITOLO I		€. 15.486008,11
TITOLO II		€. 2.040.291,51
TITOLO III		
TITOLO IV		€. 331.968,41
TITOLO V		
TITOLO VII		€. 8.595.410,61
TOTALE USCITE DI CASSA		€. 26.453.678,64
ANDAMENTO DI CASSA	2017	-€. 315.017,55



**SEZIONE
OPERATIVA**

Il principio contabile in merito alla sezione operativa stabilisce che “ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all’intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all’intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) Definire, con riferimento all’ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all’interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all’ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) Costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all’ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all’arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE PRIMA

ANALISI SPESA PER MISSIONI PROGRAMMI E TITOLI

Cod.bil.Parziale	Descrizione	Prev.Iniz.CO 2017	Prev. 2^ anno plur. 2017	Prev. 3^ anno plur. 2017
01.01.1.00.00.00.000	Titolo:01.01.1. Spese correnti	275.685,12	268.964,40	274.290,15
01.01.2.00.00.00.000	Titolo:01.01.2. Spese in conto capitale	0	0	0
01.01.2.00.00.00.000	Progr.:01.01. Organi istituzionali	275.685,12	268.964,40	274.290,15
01.02.1.00.00.00.000	Titolo:01.02.1. Spese correnti	1.429.657,09	1.506.108,54	2.134.222,68
01.02.2.00.00.00.000	Titolo:01.02.2. Spese in conto capitale	0	0	23.000,00
01.02.2.00.00.00.000	Progr.:01.02. Segreteria generale	1.429.657,09	1.506.108,54	2.157.222,68
01.03.1.00.00.00.000	Titolo:01.03.1. Spese correnti	187.067,86	246.736,64	224.515,00
01.03.2.00.00.00.000	Titolo:01.03.2. Spese in conto capitale	15.853,50	22.453,50	16.000,00
01.03.2.00.00.00.000	Progr.:01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	202.921,36	269.190,14	240.515,00
01.04.1.00.00.00.000	Titolo:01.04.1. Spese correnti	76.981,51	134.210,78	335.105,25
01.04.2.00.00.00.000	Titolo:01.04.2. Spese in conto capitale	0	0	0
01.04.2.00.00.00.000	Progr.:01.04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	76.981,51	134.210,78	335.105,25
01.05.1.00.00.00.000	Titolo:01.05.1. Spese correnti	362.664,48	481.776,12	475.791,40
01.05.2.00.00.00.000	Titolo:01.05.2. Spese in conto capitale	113.719,39	413.950,40	205.855,00
01.05.2.00.00.00.000	Progr.:01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	476.383,87	895.726,52	681.646,40
01.06.1.00.00.00.000	Titolo:01.06.1. Spese correnti	373.655,71	366.511,13	324.717,59
01.06.2.00.00.00.000	Titolo:01.06.2. Spese in conto capitale	24.951,00	49.814,76	40.000,00
01.06.2.00.00.00.000	Progr.:01.06. Ufficio tecnico	398.606,71	416.325,89	364.717,59
01.07.1.00.00.00.000	Titolo:01.07.1. Spese correnti	272.070,93	233.797,82	170.777,13

01.07.1.00.00.00.000	Progr.:01.07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	272.070,93	233.797,82	170.777,13
01.10.1.00.00.00.000	Titolo:01.10.1. Spese correnti	0	0	25.000,00
01.10.1.00.00.00.000	Progr.:01.10. Risorse umane	0	0	25.000,00
01.11.1.00.00.00.000	Titolo:01.11.1. Spese correnti	2.069.669,55	2.824.892,57	1.603.401,72
01.11.2.00.00.00.000	Titolo:01.11.2. Spese in conto capitale	0	0	0
01.11.2.00.00.00.000	Progr.:01.11. Altri servizi generali	2.069.669,55	2.824.892,57	1.603.401,72
01.11.2.00.00.00.000	Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.201.976,14	6.549.216,66	5.852.675,92
02.01.1.00.00.00.000	Titolo:02.01.1. Spese correnti	0	0	0
02.01.2.00.00.00.000	Titolo:02.01.2. Spese in conto capitale	0	0	0
02.01.2.00.00.00.000	Progr.:02.01. Uffici giudiziari	0	0	0
02.02.1.00.00.00.000	Titolo:02.02.1. Spese correnti	24.500,00	24.500,00	32.000,00
02.02.1.00.00.00.000	Progr.:02.02. Casa circondariale e altri servizi	24.500,00	24.500,00	32.000,00
02.02.1.00.00.00.000	Miss.:02. Giustizia	24.500,00	24.500,00	32.000,00
03.01.1.00.00.00.000	Titolo:03.01.1. Spese correnti	693.654,81	930.542,68	798.191,22
03.01.2.00.00.00.000	Titolo:03.01.2. Spese in conto capitale	8.265,30	8.265,30	24.715,30
03.01.2.00.00.00.000	Progr.:03.01. Polizia locale e amministrativa	701.920,11	938.807,98	822.906,52
03.01.2.00.00.00.000	Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	701.920,11	938.807,98	822.906,52
04.01.1.00.00.00.000	Titolo:04.01.1. Spese correnti	101.046,27	192.696,44	116.549,44
04.01.2.00.00.00.000	Titolo:04.01.2. Spese in conto capitale	0	0	0
04.01.2.00.00.00.000	Progr.:04.01. Istruzione prescolastica	101.046,27	192.696,44	116.549,44
04.02.1.00.00.00.000	Titolo:04.02.1. Spese correnti	226.102,93	258.750,31	287.750,31
04.02.2.00.00.00.000	Titolo:04.02.2. Spese in conto capitale	666.496,95	0	0
04.02.2.00.00.00.000	Progr.:04.02. Altri ordini di istruzione	892.599,88	258.750,31	287.750,31
04.06.1.00.00.00.000	Titolo:04.06.1. Spese correnti	0	2.000,00	0
04.06.2.00.00.00.000	Titolo:04.06.2. Spese in conto capitale	0	0	0
04.06.2.00.00.00.000	Progr.:04.06. Servizi ausiliari all'istruzione	0	2.000,00	0
04.06.2.00.00.00.000	Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	993.646,15	453.446,75	404.299,75
05.01.2.00.00.00.000	Titolo:05.01.2. Spese in conto capitale	0	21.000,00	80.000,00

05.01.2.00.00.00.000	Progr.:05.01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	0	21.000,00	80.000,00
05.02.1.00.00.00.000	Titolo:05.02.1. Spese correnti	76.520,89	109.185,64	160.005,64
05.02.2.00.00.00.000	Titolo:05.02.2. Spese in conto capitale	0	0	0
05.02.2.00.00.00.000	Progr.:05.02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	76.520,89	109.185,64	160.005,64
05.02.2.00.00.00.000	Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	76.520,89	130.185,64	240.005,64
06.01.1.00.00.00.000	Titolo:06.01.1. Spese correnti	6.915,00	6.915,00	8.700,00
06.01.2.00.00.00.000	Titolo:06.01.2. Spese in conto capitale	0	0	80.000,00
06.01.2.00.00.00.000	Progr.:06.01. Sport e tempo libero	6.915,00	6.915,00	88.700,00
06.01.2.00.00.00.000	Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.915,00	6.915,00	88.700,00
07.01.1.00.00.00.000	Titolo:07.01.1. Spese correnti	50.921,60	209.566,17	451.950,08
07.01.1.00.00.00.000	Progr.:07.01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	50.921,60	209.566,17	451.950,08
07.01.1.00.00.00.000	Miss.:07. Turismo	50.921,60	209.566,17	451.950,08
08.01.1.00.00.00.000	Titolo:08.01.1. Spese correnti	403.823,25	397.531,42	394.147,73
08.01.2.00.00.00.000	Titolo:08.01.2. Spese in conto capitale	0	0	0
08.01.2.00.00.00.000	Progr.:08.01. Urbanistica e assetto del territorio	403.823,25	397.531,42	394.147,73
08.01.2.00.00.00.000	Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	403.823,25	397.531,42	394.147,73
09.02.1.00.00.00.000	Titolo:09.02.1. Spese correnti	248.809,90	252.155,85	293.391,00
09.02.2.00.00.00.000	Titolo:09.02.2. Spese in conto capitale	0	64.108,78	127.165,78
09.02.2.00.00.00.000	Progr.:09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	248.809,90	316.264,63	420.556,78
09.03.1.00.00.00.000	Titolo:09.03.1. Spese correnti	4.288.692,06	5.347.968,65	4.917.724,08
09.03.2.00.00.00.000	Titolo:09.03.2. Spese in conto capitale	0	0	0
09.03.2.00.00.00.000	Progr.:09.03. Rifiuti	4.288.692,06	5.347.968,65	4.917.724,08
09.04.1.00.00.00.000	Titolo:09.04.1. Spese correnti	93.264,07	93.264,07	59.231,49
09.04.2.00.00.00.000	Titolo:09.04.2. Spese in conto capitale	161.398,29	174.186,54	174.186,54
09.04.2.00.00.00.000	Progr.:09.04. Servizio idrico integrato	254.662,36	267.450,61	233.418,03

09.05.1.00.00.00.000	Titolo:09.05.1. Spese correnti	51.363,66	74.878,20	78.772,56
09.05.2.00.00.00.000	Titolo:09.05.2. Spese in conto capitale	0	0	0
09.05.2.00.00.00.000	Progr.:09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	51.363,66	74.878,20	78.772,56
09.05.2.00.00.00.000	Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.843.527,98	6.006.562,09	5.650.471,45
10.02.1.00.00.00.000	Titolo:10.02.1. Spese correnti	423.662,35	423.662,35	424.662,35
10.02.2.00.00.00.000	Titolo:10.02.2. Spese in conto capitale	0	0	10.000,00
10.02.2.00.00.00.000	Progr.:10.02. Trasporto pubblico locale	423.662,35	423.662,35	434.662,35
10.05.1.00.00.00.000	Titolo:10.05.1. Spese correnti	301.802,62	612.368,88	368.816,11
10.05.2.00.00.00.000	Titolo:10.05.2. Spese in conto capitale	334.734,11	442.514,08	336.051,80
10.05.2.00.00.00.000	Progr.:10.05. Viabilità e infrastrutture stradali	636.536,73	1.054.882,96	704.867,91
10.05.2.00.00.00.000	Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	1.060.199,08	1.478.545,31	1.139.530,26
11.01.1.00.00.00.000	Titolo:11.01.1. Spese correnti	47.424,49	61.068,34	57.903,50
11.01.2.00.00.00.000	Titolo:11.01.2. Spese in conto capitale	3.672,00	37.000,00	20.000,00
11.01.2.00.00.00.000	Progr.:11.01. Sistema di protezione civile	51.096,49	98.068,34	77.903,50
11.01.2.00.00.00.000	Miss.:11. Soccorso civile	51.096,49	98.068,34	77.903,50
12.01.1.00.00.00.000	Titolo:12.01.1. Spese correnti	194.631,63	216.143,60	208.599,57
12.01.1.00.00.00.000	Progr.:12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	194.631,63	216.143,60	208.599,57
12.02.1.00.00.00.000	Titolo:12.02.1. Spese correnti	54.530,14	54.530,14	0
12.02.1.00.00.00.000	Progr.:12.02. Interventi per la disabilità	54.530,14	54.530,14	0
12.03.1.00.00.00.000	Titolo:12.03.1. Spese correnti	101.615,04	101.615,04	300.000,00
12.03.1.00.00.00.000	Progr.:12.03. Interventi per gli anziani	101.615,04	101.615,04	300.000,00
12.04.1.00.00.00.000	Titolo:12.04.1. Spese correnti	1.068.046,27	1.606.728,37	1.515.652,25
12.04.2.00.00.00.000	Titolo:12.04.2. Spese in conto capitale	0	0	0
12.04.2.00.00.00.000	Progr.:12.04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.068.046,27	1.606.728,37	1.515.652,25
12.05.1.00.00.00.000	Titolo:12.05.1. Spese correnti	0	154.476,32	871.392,84

12.05.2.00.00.00.000	Titolo:12.05.2. Spese in conto capitale	0	0	3.973,00
12.05.2.00.00.00.000	Progr.:12.05. Interventi per le famiglie	0	154.476,32	875.365,84
12.09.1.00.00.00.000	Titolo:12.09.1. Spese correnti	70.646,15	70.797,30	76.167,37
12.09.2.00.00.00.000	Titolo:12.09.2. Spese in conto capitale	148.500,00	149.949,36	174.123,94
12.09.2.00.00.00.000	Progr.:12.09. Servizio necroscopico e cimiteriale	219.146,15	220.746,66	250.291,31
12.09.2.00.00.00.000	Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.637.969,23	2.354.240,13	3.149.908,97
14.01.1.00.00.00.000	Titolo:14.01.1. Spese correnti	4.610,25	4.610,25	5.000,00
14.01.1.00.00.00.000	Progr.:14.01. Industria, PMI e Artigianato	4.610,25	4.610,25	5.000,00
14.02.1.00.00.00.000	Titolo:14.02.1. Spese correnti	0	0	1.000,00
14.02.2.00.00.00.000	Titolo:14.02.2. Spese in conto capitale	0	0	0
14.02.2.00.00.00.000	Progr.:14.02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0	0	1.000,00
14.04.1.00.00.00.000	Titolo:14.04.1. Spese correnti	5.000,00	5.000,00	0
14.04.2.00.00.00.000	Titolo:14.04.2. Spese in conto capitale	63.392,15	355.671,62	89.000,00
14.04.2.00.00.00.000	Progr.:14.04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	68.392,15	360.671,62	89.000,00
14.04.2.00.00.00.000	Miss.:14. Sviluppo economico e competitività	73.002,40	365.281,87	95.000,00
16.01.1.00.00.00.000	Titolo:16.01.1. Spese correnti	123.161,50	123.161,50	122.261,50
16.01.1.00.00.00.000	Progr.:16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	123.161,50	123.161,50	122.261,50
16.02.2.00.00.00.000	Titolo:16.02.2. Spese in conto capitale	0	0	0
16.02.2.00.00.00.000	Progr.:16.02. Caccia e pesca	0	0	0
16.02.2.00.00.00.000	Miss.:16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	123.161,50	123.161,50	122.261,50
17.01.1.00.00.00.000	Titolo:17.01.1. Spese correnti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
17.01.2.00.00.00.000	Titolo:17.01.2. Spese in conto capitale	0	0	0
17.01.2.00.00.00.000	Progr.:17.01. Fonti energetiche	3.000,00	3.000,00	3.000,00
17.01.2.00.00.00.000	Miss.:17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.000,00	3.000,00	3.000,00
20.01.1.00.00.00.000	Titolo:20.01.1. Spese correnti	0	0	0
20.01.1.00.00.00.000	Progr.:20.01. Fondo di riserva	0	0	0

20.02.1.00.00.00.000	Titolo:20.02.1. Spese correnti	100.686,32	107.878,21	116.000,00
20.02.1.00.00.00.000	Progr.:20.02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	100.686,32	107.878,21	116.000,00
20.03.1.00.00.00.000	Titolo:20.03.1. Spese correnti	6.287.941,13	1.832.212,82	2.876.021,06
20.03.1.00.00.00.000	Progr.:20.03. Altri fondi	6.287.941,13	1.832.212,82	2.876.021,06
20.03.1.00.00.00.000	Miss.:20. Fondi e accantonamenti	6.388.627,45	1.940.091,03	2.992.021,06
50.01.1.00.00.00.000	Titolo:50.01.1. Spese correnti	579.893,15	588.178,44	565.817,16
50.01.1.00.00.00.000	Progr.:50.01.	579.893,15	588.178,44	565.817,16
50.02.4.00.00.00.000	Titolo:50.02.4. Rimborso Prestiti	229.310,81	491.461,23	312.055,84
50.02.4.00.00.00.000	Progr.:50.02.	229.310,81	491.461,23	312.055,84
50.02.4.00.00.00.000	Miss.:50. Debito pubblico	809.203,96	1.079.639,67	877.873,00
60.01.5.00.00.00.000	Titolo:60.01.5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
60.01.5.00.00.00.000	Progr.:60.01.	0	0	0
60.01.5.00.00.00.000	Miss.:60. Anticipazioni finanziarie	0	0	0
99.01.7.00.00.00.000	Titolo:99.01.7. Uscite per conto terzi e partite di giro	9.282.311,66	9.429.154,29	9.123.046,52
99.01.7.00.00.00.000	Progr.:99.01.	9.282.311,66	9.429.154,29	9.123.046,52
99.01.7.00.00.00.000	Miss.:99. Servizi per conto terzi	9.282.311,66	9.429.154,29	9.123.046,52
TOTALE GENERALE		31.732.322,89	31.587.913,85	31.517.701,90

ANALISI DELLE ENTRATE

Con riferimento alle entrate tributarie è stato confermato il blocco tariffario per il 2017 e confermato per l'anno 2018.

Come evidenziato nella sezione strategica le tariffe e aliquote sono applicate nella percentuale massima consentita per legge.

Cod.bil.Parziale	Descrizione	2017	2018	2019
0.00.01.01.0000	Liv.2 :1.01. Tributi	14.687.250,78	13.062.936,68	13.654.924,97
0.00.01.03.0000	Liv.2 :1.03. Fondi perequativi	472.374,90	132.148,31	132.148,31
0.00.01.03.0000	Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.159.625,68	13.195.084,99	13.787.073,28
0.00.02.01.0000	Liv.2 :2.01. Trasferimenti correnti	3.479.697,47	4.443.010,96	4.713.753,75
0.00.02.01.0000	Titolo:2. Trasferimenti correnti	3.479.697,47	4.443.010,96	4.713.753,75
0.00.03.01.0000	Liv.2 :3.01. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.213.835,28	1.461.476,56	1.415.163,10
0.00.03.02.0000	Liv.2 :3.02. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	411.466,23	485.712,20	521.942,33
0.00.03.03.0000	Liv.2 :3.03. Interessi attivi	4,34	4,34	0
0.00.03.05.0000	Liv.2 :3.05. Rimborsi e altre entrate correnti	229.479,45	595.214,45	251.804,76
0.00.03.05.0000	Titolo:3. Entrate extratributarie	1.854.785,30	2.542.407,55	2.188.910,19
0.00.04.02.0000	Liv.2 :4.02. Contributi agli investimenti	840.683,49	720.683,49	237.243,54
0.00.04.03.0000	Liv.2 :4.03. Altri trasferimenti in conto capitale	16.399,93	31.399,93	104.108,78
0.00.04.04.0000	Liv.2 :4.04. Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28.500,00	98.500,00	120.123,94
0.00.04.05.0000	Liv.2 :4.05. Altre entrate in conto capitale	1.070.319,36	1.127.672,64	1.243.441,90
0.00.04.05.0000	Titolo:4. Entrate in conto capitale	1.955.902,78	1.978.256,06	1.704.918,16
0.00.06.03.0000	Liv.2 :6.03. Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0
0.00.06.03.0000	Titolo:6. Accensione Prestiti	0	0	0
0.00.07.01.0000	Liv.2 :7.01. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
0.00.07.01.0000	Titolo:7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
0.00.09.01.0000	Liv.2 :9.01. Entrate per partite di giro	2.399.399,31	2.401.649,31	2.766.046,52
0.00.09.02.0000	Liv.2 :9.02. Entrate per conto terzi	6.882.912,35	7.027.504,98	6.357.000,00
0.00.09.02.0000	Titolo:9. Entrate per conto terzi e partite di giro	9.282.311,66	9.429.154,29	9.123.046,52
	TOTALE GENERALE	31.732.322,89	31.587.913,85	31.517.701,90

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Deliberazione di consiglio comunale N. 75 DEL 28-12-2017

OGGETTO:	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE - ANNO 2017-2018-2019 ED ELENCO ANNUALE 2017 PREVIA APPROVAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2014/2016.
-----------------	---

Deliberazione di Giunta Comunale N. 241 DEL 07-11-2018

OGGETTO:	APPROVAZIONE SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE - ANNO 2018-2019-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018.
-----------------	--

Con tale atti si è proceduto a:

deliberare l'approvazione del Programma triennale delle OO.PP. 2014/2016, già allegato alla delibera di G.M. n. 137 del 06.06.2014 che qui viene richiamata, predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della l.r. 12/2011 e l'art.8 del decreto presidenziale 13/2012, nonché del Decreto dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e della Mobilità del 10.08.2012, con i relativi allegati, schede, relazione e cartografia che fanno parte integrale e sostanziale della medesima;

Deliberare la conferma degli interventi previsti nel programma 2014/2016 anche per gli esercizi 2015/2017 2016/2018 e 2018/2020, dando atto, a consuntivo, che non sono stati effettuati interventi programmati a carico del bilancio comunale;

deliberare l'aggiornamento al suddetto Programma triennale delle OO.PP. 2014/2016, per la modifica degli importi degli interventi previsti e propedeutici al fine di poter partecipare all'Avviso Pubblico citato e

precisamente (Azione 4.1.1 del PO FERS 2014/2020).e precisamente “Riqualificazione energetica dell’edificio dell’Ex TRIBUNALE – P.O. FERS SICILIA 2014/2020” - “Progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per i lavori di miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola elementare “N. BOTTA”” ;

Deliberare, quindi, l’approvazione del Programma triennale delle OO.PP. 2017/2019, allegato alla presente proposta, predisposto dall’Ufficio Tecnico Comunale ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 della l.r. 12/2011 e l’art.8 del decreto presidenziale 13/2012, nonché del Decreto dell’Assessorato Regionale Infrastrutture e della Mobilità del 10.08.2012, con i relativi allegati, schede, relazione e cartografia che fanno parte integrale e sostanziale della medesima;

E’ stata già predisposta e depositata presso la segreteria in attesa del parere del collegio dei revisori la proposta di Consiglio Comunale n. 96 del 12-12-2018 relativa all’approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2018-2019-2020 ed elenco annuale 2018.

Il contenuto delle delibere di Giunta Comunale e della proposta di Consiglio si ritiene integralmente riportato nel DUP.

Il Sindaco

Rosario Lapunzina